AVVISO AGLI INNAMORATI E ALLE SIGNORE (pag. 4)

(pag. 4)

Più care le telefonate urbane oltre i 5 minuti

ULTIMA EDIZIONE con listino Borsa / SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Anno 106 - Numero 144 Giovedì 27 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

San Paolo e Cassa di Risparmio

I CONSIGLI A CHI HA LE CARTELLE

BORSA — Il ribasso delle cartelle fondiarie del San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino non ha ancora avuto reazioni apprezzabili in Borsa. Il fatto era dato quasi per scontato sul mercato torinese che, per quanto riguarda i titoli obbligazionari, ha un'attività modesta.

Diverse, invece, potevano essere le conseguenze alla Borsa di Milano dove avviene la massima parte degli scambi dei titoli a reddito fisso. Ma anche su questo mercato non si è avuto alcun fenomeno di rilievo.

C'è stato, è vero, un certo aumento dell'offerta di cartelle; ma il volume ridotto delle vendite ed il pronto intervento della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde in difesa delle cartelle non ne hanno fatto mutare il valore che è rimasto di 95 lire.

E' da ritenere che per qualche giorno ancora non si potrà sapere con certezza, attraverso le reazioni della Borsa, quale potrà essere l'atteggiamento dei risparmiatori (nella stragrande maggioranza piccoli e medi) possessori di cartelle fondiarie. Di solito la risposta di questo settore ai mutamenti del mercato è molto meno rapida del settore azionario che spesso, anzi, reagisce con anticipo.

Allarme e disagio ci sono. Tuttavia negli ambienti economici e finanziari si afferma che sono stati assai meno rilevanti di quanto si prevedeva.

Questa situazione è da attribuire, si afferma, alla sicurezza del risparmiatore di incassare, entro un certo periodo di tempo, il cento per cento del valore nominale della cartella e non le attuali 85 lire.

IL RISPARMIATORE — Che cosa deve fare, dunque, il risparmiatore, come deve comportarsi di fronte alla nuova situazione? All'Istituto San Paolo ed alla Cassa di Risparmio si danno queste risposte:

1) Chi ha comprato le cartelle per tenerle non le venda: non potrà ricavare quanto le aveva pagate — cioè 96,50 — ma soltanto le attuali 85 lire. Se le tiene, invece, continuerà a percepire il loro modesto ma sicuro interesse ed otterrà il rimborso del valore nominale (100 lire) al momento dell'estrazione che avviene semestralmente.

2) Chi ha bisogno di denaro non venda le cartelle: al prezzo attuale ci perderebbe il 12 per cento. Può invece avere il finanziamento dall'Istituto San Paolo offrendo i titoli in garanzia. Oggi per i prestiti le banche chiedono interessi che variano dal 13 al 18 per cento, a seconda del tipo di cliente, dell'ammontare della somma, della durata del fido. Il San Paolo afferma che le anticipazioni ai possessori di cartelle fondiarie sono concesse a buone condizioni; non ha però precisato il tasso di interesse, che, riteniamo, dovrebbe essere il minimo di quello praticato sul mercato nazionale.

n. p.

Lasciar sognare

(n.) *Che cosa è concesso ai contribuenti? Poca cosa: imprecare e forse sognare.*

Oggi molti si saranno sfogati in un modo o nell'altro. E' il 27 di giugno: con gli stipendi si ricevono il premio di produzione e le mensilità speciali. L'aliquota dell'Irpef (l'imposta ben nota) è progressiva e il reddito è stato falcidiato.

Che bel sogno immaginare che le tasse diventino come le cartelle fondiarie: poter farle scendere da quota 100 a quota 85, a mano a mano che la lira vale sempre meno. Ma non accadrà mai.

Rumor: finalmente una buona notizia

STIPENDI: ESCLUSE NUOVE TRATTENUTE

Per chi guadagna meno di quattro milioni l'anno e per i pensionati aumenta la quota esente da tasse

Norme più severe per commercianti e per professionisti

Gli evasori fiscali "rubano„ 7500 miliardi di lire all'anno annunciate altre misure per scoprirli (specie per l'Iva)

Aumentano benzina e tariffe pubbliche - Tassa sulle auto

Roma, 27 giugno.

Nessun aumento (si era parlato del 10 per cento) delle tasse per i lavoratori dipendenti con reddito imponibile superiore ai 4 milioni l'anno. Lo ha confermato questa mattina il presidente del Consiglio, Rumor, alla Camera dei deputati. E' caduto così il provvedimento più dubbio e controverso tra quelli che erano stati ufficiosamente resi noti al termine del «vertice» di Villa Madama.

Rumor ha fornito qualche chiarimento (ma non molti: «La mia esposizione non conterrà annunci circostanziati», aveva premesso) anche sugli altri provvedimenti in preparazione. Ecco in sintesi le precisazioni del presidente del Consiglio a proposito delle nuove tasse dirette e indirette:

LAVORATORI DIPENDENTI — *Per redditi inferiori ai 4 milioni annui, pensionati e categorie assimilate: riduzione dell'attuale carico fiscale aumentando la parte non tassabile del reddito (si parla di una detrazione di 1.200.000 l'anno, con conseguente riduzione dell'imposta di 1000 al mese).*

Per i redditi superiori ai 4 milioni Rumor ha testualmente detto: «Al di sopra di questo limite la detassazione aggiuntiva non opererà, con conseguente comparativo aggravio di imposta per coloro che dispongono di redditi superiori». *In sostanza le trattenute fiscali sullo stipendio rimarranno quelle attuali.*

AUTONOMI — *Per liberi professionisti, commercianti, artigiani saranno adottati «accorgimenti per accelerare ulteriormente la percezione delle imposte sui redditi tassati a consuntivo»: sarà, cioè, aumentata la percentuale (ora è del 10 e dovrebbe passare al 20 per cento) di imposta che gli autonomi debbono pagare in anticipo all'inizio dell'anno.*

Intensificando gli accertamenti dell'Iva nel «settore delle prestazioni di servizi» (per esempio, le visite mediche) il governo spera di poter tassare redditi che ora sfuggono in tutto o in parte alla tassazione con il sistema delle ritenute alla fonte.

EVASIONI — *Gli evasori fiscali sottraggono alle casse dello Stato, secondo una stima degli economisti, 7500 miliardi l'anno. Per combattere gli evasori, Rumor ha promesso:*

1) saranno resi obbligatori controlli di accertamenti per campione tra i contribuenti estratti a sorte;

2) saranno prorogati di un anno, al 31 dicembre 1975, i termini che il fisco ha per accertare e rettificare le denunce dei redditi per le imposte dirette (sono esclusi dal controllo prorogato i redditi per i quali è stato chiesto il condono fiscale);

3) saranno assunti immediatamente specialisti per far funzionare le apparecchiature elettroniche dell'anagrafe tributaria.

PROFESSIONISTI E IMPRENDITORI — *Per coloro che presenteranno nel 1976 la prima dichiarazione dei redditi saranno fatti «più accurati accertamenti sul volume di affari» per ottenere «elementi attendibili per la determinazione dei redditi dei contribuenti tassati a consuntivo».*

EVASORI DELL'IVA — *Circa 3000 miliardi sono sottratti al fisco dagli evasori dell'Iva; Rumor promette di «porre riparo» al problema. Saranno ristrette «sensibilmente» le maglie della disciplina vigente — ha detto il presidente del Consiglio — accennando all'abolizione dell'esenzione dell'Iva per i redditi inferiori ai 5 milioni.*

AUMENTI IVA — *Gli aumenti saranno concentrati «su poche voci capaci di largo gettito». Sarà elevata «sensibilmente» l'attuale aliquota del 18 per cento su consumi «di carattere nettamente voluttuario» e sulle voci che comprendono soprattutto prodotti importati.*

BENI IMMOBILI — *Saranno aumentate le tasse sui redditi fondiari. Ci saranno «congrue rivalutazioni della base imponibile», che aggraveranno le imposte per tre vie diverse:*

1) reddito delle persone fisiche - La rivalutazione dei redditi catastali accrescerà di fatto il reddito sottoposto a tassazione diretta;

2) reddito delle persone giuridiche - Uguale effetto che per le persone fisiche; per questa imposta si prevede anche un aumento delle aliquote;

3) l'incremento del reddito catastale influirà anche sulla imposta locale sui redditi (Ilor).

TARIFFE PUBBLICHE — *Rumor ha poi genericamente confermato gli aumenti per le tariffe elettriche e i trasporti pubblici urbani; così la «tassa» sulle medicine dei mutuati e l'aumento «una tantum» del bollo di circolazione delle auto (ufficiosamente si è parlato di aumenti che andrebbero da 5000 lire per le utilitarie a 350.000 lire per le supercilindrate).*

Il presidente non ha accennato neppure all'aumento del prezzo della benzina, che è dato per scontato e che, probabilmente, sarà deciso — nella misura di 40 lire al litro — fin da sabato, in modo da entrare in vigore a partire da questa domenica.

Sulle dichiarazioni di Rumor si aprirà un dibattito tra i deputati che si concluderà domani, molto probabilmente, con un voto di fiducia al governo. Lunedì prossimo Rumor ripeterà lo stesso discorso per i senatori, e martedì si concluderà il dibattito a Palazzo Madama.

Ci sarà poi l'incontro governo-sindacati, dopodiché un Consiglio dei ministri fisserà le nuove tasse. Fino ad allora si continuerà a parlare di ipotesi; e non perché le soluzioni siano segrete, ma semplicemente perché al governo sono d'accordo per ora su pochissime soluzioni.

Alberto Rapisarda

L'estate tarda (lo scorso anno era peggio)

Luglio visto da Bernacca per chi va in vacanza

Il 21 giugno si è iniziata ufficialmente l'estate secondo il calendario astronomico. Tuttavia, il panorama meteorologico italiano di questi giorni fa pensare che l'avvio dell'estate, la vera estate, sia ancora un poco lontano. Gli ultimi bollettini meteorologici parlano ancora di zone di basse pressioni, di correnti atlantiche umide che si spostano verso le nostre regioni, di nubi e di possibilità di pioggia, soprattutto al nord e al centro.

I fenomeni che si stanno verificando non sono inconsueti, eccezionali: mesi di giugno punteggiati da instabilità atmosferiche ne abbiamo avuti numerosi sia in questo secolo sia in quelli passati. Il mese di giugno è ai il primo mese dell'estate; ma può a volte risentire ancora delle modificazioni che si operano nei due mesi precedenti nella distribuzione della pressione, della temperatura, della circolazione generale atmosferica, modificazioni che devono portare, talvolta gradualmente, ma più spesso con fasi alterne, al tempo veramente estivo.

L'anticiclone atlantico — zona di alte pressioni, che con la sua espansione verso il Mediterraneo dovrebbe portarci il tempo buono — staziona ancora sull'oceano e per di più a latitudini piuttosto alte: di qui gli afflussi di aria relativamente fresca ma instabile sul bordo occidentale del continente europeo, di qui l'ingresso nel Mediterraneo di alcune zone di bassa pressione, di alcuni sistemi nuvolosi.

L'evoluzione della situazione sembra essere piuttosto lenta: infatti, le alte pressioni, pur mostrando una certa tendenza ad espandersi e ad affermarsi sul Mediterraneo, continuano tuttavia a mantenere il loro centro ancora troppo spostato sull'oceano. Dovremmo pertanto sopportare ancora qualche altro giorno di incertezze atmosferiche.

Nonostante questo inizio difficile dell'estate, i meteorologi «dalla vista lunga» ci assicurano bel tempo per le nostre vacanze. Infatti, secondo gli esperti della lunga scadenza, il mese di luglio dovrebbe trascorrere tranquillamente, senza sorprese. Avremo solamente quei fenomeni di precipitazioni sulle zone alpine e prealpine che, dopo tutto, sono caratteristici della stagione estiva.

Nel mese di agosto dovrebbero prevalere nella prima parte ancora le formazioni anticicloniche apportatrici, come si sa, di tempo buono, mentre nella seconda parte del mese dovrebbero accentuarsi le instabilità atmosferiche per il graduale ritiro verso l'oceano delle zone di alte pressioni. Questo, nel suo complesso, nelle linee più generali, l'andamento dei prossimi due mesi estivi.

Forse non sarà un'estate bella e lunga come quella dello scorso anno; avremo tuttavia una buona estate, senza eccessi termici, ciò che non dispiacerà a chi dovrà rimanere in città.

Edmondo Bernacca

Come prima

Il cielo è nuvoloso e non fa caldo, ma consoliamoci: anche l'anno scorso, giugno non era stato generoso, soprattutto per le campagne.

Ancora verso la fine del mese, si registravano nevicate al Sestriere e freddo d'autunno in Torino, con alte percentuali d'umidità.

Il mese di luglio era incominciato invece con un caldo afoso: a Voghera due donne erano addirittura impazzite per i 36 gradi all'ombra.

Il 14 giugno del 1972 ancora peggio: qualche torinese aveva acceso i termosifoni, essendo la temperatura di 10 gradi.

Che tempo farà

PREVISIONI: Nuvoloso o tendente a molto nuvoloso con possibili precipitazioni.

Torino: +23 (alle ore 13)

Gli azzurri battuti in Germania

Si rifanno a Carosello

Nella seconda settimana di luglio, per gli abituali spettatori di «Carosello» (e sono parecchi milioni) è in serbo una grande sorpresa: dopo gli attori di cinema e di teatro, i vincitori di quiz, i cuochi famosi, le indossatrici e le cantanti, anche i calciatori faranno la pubblicità.

Naturalmente, i primi ad essere selezionati saranno i più conosciuti eroi «nazionali»: capitan Facchetti per una crema da barba, Mazzola per la cioccolata, forse Riva per i chewing-gum, Anastasi per le arance, Rivera per gli aerei, Chinaglia per il latte. I «provini» sono già stati compiuti prima della trasferta amara e deludente di Monaco, tutto è pronto per il «lancio».

Questo è reso possibile dal fatto che, con il permesso della Lega Calcio, dal 1° luglio i nostri giocatori hanno, come gli altri campioni dello «sport», il «diritto d'immagine». Finora gli era stato sempre negato, con l'eccezione di campagne pubblicitarie di tipo sociale (vi ricordate Facchetti che dai muri ci diceva: *«Grazie, non fumo»*?). Adesso, la concessione contempla un preciso dovere: una percentuale sugli introiti sarà devoluta a risolvere casi pietosi, ad aiutare colleghi sfortunati o le loro famiglie.

Il momento del lancio, bisogna ammetterlo, non è dei più propizi, dopo la figuraccia in terra di Germania. Tanta fatica per conquistare l'«immagine», e poi in pochi giorni i nostri eroi hanno perso la faccia. Con quale piglio si presenteranno ai telespettatori? L'unico prodotto che oggi potrebbero reclamizzare degnamente, magari in coro, sono — come qualcuno ha argutamente notato — i pomodori. Così: *«Belli come quelli che avreste voluto scagliare contro di noi»*.

Già non tutti gli esperti di pubblicità e marketing erano d'accordo sull'incondizionata efficacia della pubblicità fatta dai calciatori. In Italia il *foot-ball* definito passioni ed odii che vanno ben oltre i campi di gioco e la domenica pomeriggio. Gli interisti a Milano sono soprattutto «antimilanisti», i tifosi «granata» a Torino sono soprattutto «antijuventini», e viceversa. Un *fan* di Pulici morirebbe di fame pur di non mangiare le arance di Anastasi e la cioccolata di Mazzola farebbe male allo stomaco di un ammiratore di Rivera.

Eppure, una strada c'era per attutire questi contrasti, per affratellare nel consumismo i patiti di opposte squadre. E i calciatori, che in furbizia non cedono ad alcuno, l'hanno subito trovata: l'altruismo. Che importa se Riva guadagna già 130 milioni all'anno, Chinaglia pochi di meno, Rivera altrettanti, eccetera? Che importa se Mazzola intascherà 40 milioni per i «Caroselli», Anastasi 30, Facchetti 25, eccetera? L'Italia pallonara è pronta a commuoversi, perché questi bravi ragazzi devolvono una percentuale dei loro guadagni pubblicitari in beneficenza di categoria.

E allora tutto è a posto, tutto va bene. Con la prossima campagna acquisti (quando si spenderanno i miliardi come cartocci), con il nuovo campionato di calcio, anche la brutta figura di Monaco sarà dimenticata, si ricomincerà a sperare e ad illudersi, e guai a chi toccherà i campioni della palla. Ancora una volta saremo felici di ritrovarci schiavi dei nostri stupidi miti.

c. sart.

Sono stati scarcerati

"Non siamo neri" dicono i ragazzi del campo Frais

Remolif e Chiamberlando

DAL NOSTRO INVIATO

Chiomonte, 27 giugno.

I ragazzi accusati di detenere armi da guerra e sospettati di organizzare campi paramilitari sotto il pian del Frais, sono stati scarcerati. Stamane a Chiomonte la gente ne parla e sembra uscita da un incubo. «Si era tornati come al tempo di guerra — dice il falegname Silvio Jacob, che ha la bottega di fronte all'abitazione di Renzo Pinard, uno dei quattro giovani rilasciati —; scritte sui muri rosse e nere, propositi di vendetta, diffidenza. Adesso è finito tutto e speriamo che in paese torni la pace».

Ci spiega che Renzo non è in casa. «E' uscito stamane presto. E' anche logico, era l'unico che blaterava di fasci e camicie nere. Anche se non è sicuramente colpevole di avere organizzato campi paramilitari; in paese qualcuno che gli vuole del male forse c'è. Renzo Pinard è un bravo ragazzo, questa esperienza l'avrà fatto meditare». Troviamo invece Stefano Chiamberlando: è in casa solo. Il padre è al lavoro, la madre è andata a far spesa. Ci riceve intimidito. Non sa dove guardare. «E' stato terribile — racconta — andare in carcere senza aver fatto niente».

«Eri al corrente che si ricercavano dei campi sulle tue montagne? Sai che non si può giocare alla guerra: sei fascista?». Ci guarda costernato. Alle nostre domande fa «no» con la testa. «Non so neanche cosa sia essere fascista. Il patto con Renzo per stare insieme su alla baita, era proprio quello di non parlare di politica. Mio padre mi aspettava all'uscita del carcere. Mi ha soltanto guardato, ma credo di avere capito tutto. Adesso me ne sto chiuso in casa per punizione».

Paolo Remolif, è ancora a letto. Tornerà al suo lavoro di meccanico, lunedì prossimo. Parla del carcere con le lacrime agli occhi: «Una cosa che non potrò più dimenticare: in prigione perché abbiamo trovato una pistola in uno scarpone su alla baita del Foin! Non abbiamo mai parlato di politica, mai. Sapevo di Renzo, ma eravamo con lui soltanto per mettere in ordine la baita, per poterci andare d'estate».

I genitori di Paolo Remolif non sono in casa. Sono nei campi a lavorare. «I miei stanno morendo di dolore — continua —. Degli sconosciuti hanno scritto delle cose sui muri davanti casa, come se fossimo dei neri. Non è vero. So qualcosa dei fascisti dai racconti che mi ha fatto mio padre, che è stato prigioniero in un campo di concentramento in Germania. Non dovevano farci del male così, per niente».

m. b.

Le indagini sul duplice delitto nella federazione missina

A PADOVA SI RICONTROLLA TUTTO

L'inchiesta tra gli elementi della destra parlamentare - Il giudice: "Troviamo indicazioni utili un po' dappertutto, anche nelle manifestazioni esterne, come i funerali delle due vittime"

DALL'INVIATO

Padova, 27 giugno.

I carabinieri cercano di individuare chi è l'esponente missino che ha rilasciato la dichiarazione-bomba sul retroscena del delitto nella sede del msi di Padova (pubblicata da tutti i giornali) dopo che l'avv. Lionello Luci ne ha respinto la paternità.

L'avv. Lionello Luci era stato invitato ieri dal carabinieri del nucleo investigativo a precisare se era sua la dichiarazione attribuita ad «un noto esponente missino» e per fornire elementi sul messaggio di morte che aveva trovato nella sua cassetta delle lettere domenica scorsa. L'anonimato della dichiarazione era stato conservato dai giornalisti su precisa richiesta dell'interessato, che ne faceva un motivo di sicurezza personale.

Nella dichiarazione si diceva, tra l'altro, che «il Mazzola da anni stava facendo delle indagini o sviluppando indagini supperite all'interno della federazione. E' probabile che abbia potuto scoprire qualcosa di molto interessante su alcuni infiltrati (l'anonimo aveva specificato che erano di destra, n.d.r.). Mazzola vedeva tutto, anche se impiegato modesto: può avere scoperto una quinta colonna, persone al di sopra di ogni sospetto, e può darsi che abbia confidato la sua scoperta a qualcuno della federazione. Forse è andato a cascare proprio su un presunto capo degli infiltrati. A quel punto, per bloccare Mazzola è stato necessario farlo fuori».

I carabinieri da alcuni elementi desunti dagli articoli avevano ritenuto potesse trattarsi dell'avv. Luci, capogruppo consiliare missino, segretario del msi di Padova per dieci anni, già imputato e poi assolto con altre trenta persone per un assalto al municipio nell'aprile 1969.

I motivi per i quali, secondo gli inquirenti, il Luci avrebbe potuto fare una dichiarazione del genere potrebbero essere due: la paura di finire come il biglietto anonimo, speditogli domenica, prometteva («La prossima volta sarà il tuo turno»), oppure il fatto che sia al corrente di un segreto che può metterlo a repentaglio la sua vita.

L'avv. Lionello Luci, come abbiamo detto, ha smentito tutto: di aver rilasciato dichiarazioni, di aver parlato con giornalisti, di essere insomma il «noto esponente».

La dichiarazione era stata raccolta, l'altro giorno da un collega della redazione padovana de Il Gazzettino di Venezia, che si era impegnato in prima persona a non rivelare la fonte della dichiarazione. Il giornalista è ora al centro dell'attenzione.

Che il misterioso «esponente» la dichiarazione l'abbia rilasciata, nessuno lo pone in dubbio. Neppure l'onorevole Franchi, che in una conferenza-stampa ha preso di petto la questione, definendo le rivelazioni «illazioni dette in un momento di paura dovuto ad una situazione di tensione». Sempre secondo Franchi, la stampa sta sollevando cortine fumogene sulle indagini che avevano preso la strada giusta (quella della «pista rossa»): «Smentisco il tentativo di ripresentare questa federazione — ha detto — con il vecchio cliché di dissidi interni e quindi soggetta alle infiltrazioni».

Prima della conferenza stampa, a dimostrare l'imbarazzo della federazione missina, si è colta a volo una frase pronunciata a mezza voce dall'on. Franchi: «Tu devi startene in disparte. E' un ordine di Almirante».

Il dott. Fais, il procuratore capo che dirige l'inchiesta sul duplice delitto di Padova, ha detto stamane: «L'indagine non trascura niente di niente, né sul passato né sul presente, né su chi fa politica né su chi non la fa ma ci sa che in pace ci è dentro fino al collo. Non trascura di indagare a fondo sulle abitazioni sia degli assassinati sia di chi con questi aveva rapporti».

Fais ha anche sottolineato: «Troviamo indicazioni utili un po' dappertutto, anche dalle manifestazioni esterne come i funerali dei due missini».

Mario Bariona

LORENZO BOZANO DOPO L'INCIDENTE

Non voglio essere ricoverato

Genova, 27 giugno.

Lorenzo Bozano, il biondino della spider rossa, processato per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter e assolto per insufficienza di prove dal tribunale di Genova, è rimasto coinvolto in un incidente stradale ma se l'è cavata. Il Bozano si trovava sulla rampa di accesso al casello dell'autostrada Genova-Sestri Levante, di Nervi, quando una macchina appartenente a due cittadini svedesi, del corpo diplomatico, a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha slittato ed è andata a cozzare violentemente contro l'Alfa Romeo GT del Bozano stesso. I tre sono rimasti feriti e sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di San Martino. Al pronto soccorso i sanitari hanno emesso prognosi di 8 giorni per Lorenzo Bozano, che ha rifiutato il ricovero.

Sindacalista Cisnal sopraffatto a Milano

Milano, 27 giugno.

(c. b.) Ancora un episodio di violenza politica. A farne le spese è stato stavolta un sindacalista della Cisnal, operaio agli stabilimenti Innocenti, che stamane verso le sei, uscito di casa per recarsi al lavoro, è stato assalito e malmenato da tre giovani.

Protagonista di questa nuova manifestazione di intolleranza è stato Giovanni Chianta, di 54 anni, abitante a Milano in via Venini 18/A. Stamane all'ora consueta il Chianta è uscito di casa per prendere il tram e raggiungere il suo posto di lavoro. Fatti appena pochi passi fuori del portone è stato avvicinato e circondato da tre giovani che lo hanno percosso duramente. Il Chianta si è difeso alla meglio, ma è rimasto soccombente per la disparità di forze. Alcuni passanti, avvedutisi dell'aggressione, hanno accennato ad intervenire per porre fine al brutale pestaggio inducendo i tre aggressori a desistere. Di corsa hanno battuto in ritirata verso un'auto, alla guida della quale era un quarto giovane, che è ripartita a tutta velocità.

Il sindacalista di destra è stato soccorso e accompagnato in ospedale per essere curato di alcune ferite lacero-contuse. Indagini sono ora in corso da parte dell'ufficio politico per individuare gli autori della sopraffazione.

Non più gratis dal 1° luglio

I sacchi dei rifiuti a Cuneo si pagano

CORRISPONDENTE

Cuneo, 27 giugno.

(g. d. m.) Mentre il fisco torchia i contribuenti per contenere il deficit a Cuneo i cittadini dovranno finanziariamente collaborare per contenere il passivo del bilancio comunale: una prima misura, che susciterà polemiche, è quella del pagamento dei sacchetti di plastica per la raccolta dei rifiuti, consegnati finora gratuitamente ma che da lunedì costeranno 20 e 50 lire secondo il formato. La spesa annua sopportata dal Comune per questo servizio ammonta ad 82 milioni: d'ora in avanti sarà trasferita sui cittadini.

BIELLA

Ladri colti sul fatto sparano e fuggono

Il furto, in un magazzino di capi di vestiario, è fallito - Anche il proprietario ha fatto fuoco

Biella, 27 giugno.

(p.m.) Una sparatoria è avvenuta nella scorsa notte, a Cavaglià, tra un gruppo di malviventi e un commerciante che li aveva sorpresi mentre si accingevano a rubare nel suo magazzino. I colpi sono andati fortunatamente a vuoto.

In piena notte, il venditore ambulante Walter Burzio, 34 anni, che abita in una villetta a lato di via Ivrea, è stato svegliato da rumori sospetti. Affacciatosi ad una finestra, ha scorto quattro ladri, che avevano già forzato il cancello d'ingresso per penetrare poi nel magazzino, ammassare capi di abbigliamento per un valore ingente.

Quando si sono visti scoperti, i ladri hanno rinunciato all'impresa e uno di essi, mentre gli altri si stavano allontanando, ha sparato due colpi di rivoltella contro il negoziante. Il Burzio ha risposto con un colpo della propria pistola.

Prima di dileguarsi con i complici, su un'auto di grossa cilindrata, il ladro armato ha sparato altre due volte. I carabinieri di Cavaglià hanno poi rinvenuto a terra un bossolo calibro 22. Dei malviventi, finora, nessuna traccia.

BIELLA — E' stato aperto il nuovo viadotto che torna a collegare, dopo 6 anni, Vaglio e Pistolera, isolate dall'alluvione del 2 novembre '68.

ARQUATA SCRIVIA — Il pensionato novese Luigi Guglielmini, 71 anni, che inforcava uno scooter, all'incrocio di via Roma con viale Italia è stato investito.

Sette in tribunale ad Alessandria

Supertruffe in serie con l'oro e i preziosi

CORRISPONDENTE

Alessandria, 27 giugno.

(o. c.) Sette persone accusate di vari reati vengono oggi processate in tribunale. Sono Osvaldo Bocconi, 56 anni, Alfio Giordano, 42, Gennaro Manna, 57, Giuseppe Campese, 34, tutti abitanti a Valenza, Enzo Tortorici, 37, e Vittorio De Maria, 47, residenti ad Alessandria e Vincenzo D'Annibale, 40, da Canelli.

Le imputazioni più gravi riguardano Bocconi, D'Annibale e, in parte, Campesi. D'Annibale e Campesi devono rispondere di truffa perché con raggiri, nel 1967, avrebbero convinto il Bocconi ad affidare al D'Annibale alcune cambiali per quattro milioni e mezzo, che dovevano servire per l'acquisto di brillanti e che il D'Annibale invece avrebbe speso per proprio conto. Quest'ultimo è anche accusato di un'altra truffa, compiuta a Milano nel 1968 con la complicità del Bocconi, ai danni del valenzano Marino Finotello, dal quale con raggiri ottenne oggetti d'oro per sette milioni. Il D'Annibale avrebbe dovuto cambiarli con dei brillanti; invece, secondo l'accusa, si sarebbe eclissato con i preziosi.

Il Bocconi, dal canto suo, è accusato di aver rubato nel gennaio 1967, oro per dieci milioni ad Italo De Ambrogio, per conto del quale lavorava. Deve rispondere anche di usura, in quanto per un prestito concesso al De Maria per un periodo di quattro mesi (si trattava di cinque milioni) aveva preteso 400 mila lire di interessi. Risponde infine ad una contravvenzione alle leggi di p.s. in quanto esercitava senza licenza il commercio di preziosi.

Tortorici, De Maria, Giordano e Manna sono accusati invece di ricettazione. Nel luglio 1967 il Tortorici avrebbe acquistato dal D'Annibale per un milione effetti cambiari dell'importo di 4 milioni e mezzo, firmati Vittorio De Maria, frutto della truffa consumata ai danni del Bocconi. Il De Maria inoltre, sempre nel luglio 1967, avrebbe acquistato dal Tortorici per due milioni gli stessi effetti. Nel precedente gennaio il Giordano avrebbe acquistato parte dell'oro rubato dal Bocconi al suo datore di lavoro. Infine, nello stesso periodo, altro oro rubato al De Ambrogio da ignoti, sarebbe stato acquistato dal Manna.

Il Bocconi è semiinfermo di mente e lo scorso anno è già stato processato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e condannato a quattro anni di reclusione.

Dopo alcuni casi, pare sporadici, sulla Riviera di Levante

Vaccinazione contro il colera per quindicimila a Genova

CORRISPONDENTE

Genova, 27 giugno.

Il comune di Genova ha deciso di disporre la vaccinazione anticolerica nei confronti di quattordici categorie di lavoratori — in complesso quindicimila persone — a titolo profilattico. In pratica, si tratta del medesimo provvedimento preso l'anno scorso, quando nel Sud si diffuse l'epidemia: la Liguria ne rimase indenne, ma, secondo quanto afferma l'assessore all'igiene e sanità Pietro Campodonico, i pericoli obiettivi esistono tuttora, per cui è meglio «prevenire a qualunque costo».

La vaccinazione dovrà essere effettuata entro l'ultima settimana di luglio in uno dei dodici ambulatori municipali e sarà obbligatoria per il personale ospedaliero del pronto soccorso e per altri settori dei rapporti cittadini, per i vigili sanitari e per il personale dell'ufficio vaccinazioni, per i vigili urbani, per i dipendenti dell'azienda della nettezza urbana e delle pompe funebri, per i dipendenti della darsena comunale, per i marittimi e per tutto il personale che opera nel porto e nell'aeroporto, per la squadra dei disinfettatori e disinfestatori, per i dipendenti della manutenzione delle strade e delle fognature, per i dipendenti dell'azienda municipalizzata del latte, dei trasporti e del gas e acqua, per gli addetti alla pubblica assistenza, per il personale degli alberghi, per gli addetti alle locanderie, infine, per il personale addetto alla manipolazione, fabbricazione e vendita di generi alimentari e per quello occupato in ristoranti e mense.

Inoltre, i vigili sanitari e i vigili urbani controlleranno con particolare cura locali pubblici, mercati, negozi e spacci di generi alimentari, per far osservare tutte le disposizioni sanitarie emanate un mese fa dall'amministrazione comunale.

«Si tratta di provvedimenti preventivi — ha ribadito in proposito l'assessore alla Sanità — che saranno presi quasi certamente, con un meccanismo automatico, tutti gli anni in questa stagione».

Sembra però che vi siano altri motivi e ben più seri a monte di questa decisione: in Liguria — non a Genova, ma quasi certamente nella zona della Riviera di Levante — questa primavera si sarebbero verificati alcuni casi di colera, circoscritti e curati in breve tempo. Pur ritenendoli del tutto sporadici, le autorità sanitarie hanno preferito intervenire energicamente fin dall'inizio dell'estate e soprattutto della stagione turistica, immunizzando quella parte della popolazione che ha contatti continui con il pubblico.

Non è improbabile che la Regione deliberi di prendere provvedimenti simili a quelli del comune di Genova e di estenderli a tutta la Liguria.

g. b.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

I VERI ASSI DEI MONDIALI

Diavolo tra i polacchi

Szarmach ha segnato sinora cinque reti, una anche a Zoff - Ha 23 anni, i suoi compagni di squadra lo considerano uno dei migliori attaccanti del momento

DALL'INVIATO

Stoccarda, 27 giugno.

Szarmach sembra un moschettiere, ma più ad Aramis che ad Athos o a D'Artagnan: ha la chioma lunga e ricciuta, i baffetti all'insù, il naso aquilino, il portamento altero, come se invece delle scarpe a bulloni calzasse stivaloni fino al ginocchio con risvolto. Una camicia di cuoio non gli starebbe male, una spada ed un fazzoletto di pizzo farebbero di lui l'uomo conteso dalle migliori dame della Corte di Francia. Ma Szarmach (lo *Sz* iniziale si pronuncia come il *Ch* francese: come in *charmant*, per esempio) è nato con trecento anni di ritardo e fa il calciatore: attaccante nello squadrone polacco e goleador della Coppa del mondo, con un primato di cinque reti, di cui una appartiene alla doppietta che ha condannato gli azzurri.

C'è altro

Invece che a fendenti ed a parate di seconda e di terza, Szarmach si batte quindi con pallonate e con dribbling; ma questo non basterebbe per fare di lui un protagonista. C'è altro: ad osservarlo ed a considerare quanto ha fatto finora si può pensare ad un patto con il diavolo. Effettivamente, c'è qualcosa di sulfureo in questo ragazzo appena ventitreenne: le difese avversarie vorrebbero esorcizzarlo, i portieri sono tentati di credere che nello scarpone bullonato si celi un piede caprino. Ed infatti i compagni di squadra lo chiamano il diavolo, cosa che lo rende felice come una onorificenza. Questo perché Andreas Szarmach è scontroso, bizzoso e ruvido; perché si diverte con la palla a fare giochi demoniaci e tiri burloni come quelli di Till Eulenspiegel; poi anche perché il suo destino sembra segnato da una oscura potenza ultraterrena.

E' nato a Danzica 23 anni fa: il luogo è già indicativo, la città di Danzica è stata la scintilla che ha fatto scoppiare la guerra in Europa. E' figlio di povera gente, e questo è normale: rarissimi sono gli assi figli di notai o di industriali o anche di farmacisti: si vede che la classe calcistica salta fuori menando pedate a un pallone, magari di stracci, per le strade delle periferie e dei sobborghi, luoghi dove i ragazzini delle famiglie per bene non possono mettere piede. Così si fece notare ed entrò nella squadra del Gornik Zabre, in Slesia: città piccola, poco più d'un villaggio, ma in una zona popolosa, piena di miniere di carbone e di minatori. C'è l'aria nera, a Gornik Zabre, quando piove scende dal cielo una poltiglia grigiastra che rende scure le case, le piante, la faccia della gente.

Nella piccola squadra Szarmach suscitò impressione per i tiri violenti e per il gioco più violento ancora: non che volesse far male all'avversario: gli piaceva soltanto vederlo volare per aria o rotolarsi per terra (e così ha fatto anche con Burgnich che, pur essendo costruito nel calcestruzzo, è dovuto uscire per uno stiramento a un ginocchio, grosso come un trave ma debolissimo di fronte ai poteri occulti di Szarmach).

Quando si cominciò a parlare di Coppa del Mondo, Szarmach si trovò la strada chiusa da Lubanski: un attaccante fenomenale, che i polacchi giudicano fra i massimi del mondo in questo momento. Ma Szarmach fu udito mormorare: «*Eppure qualcosa mi dice che penseranno anche a me. In fin dei conti, Lubanski ha già fatto molto e io invece sono ancora giovane...*». Poche settimane dopo Lubanski ebbe un incidente di gioco: strappo ad un ginocchio. Una cosa da niente, pareva, comunque Szarmach fu invitato, tanto per farlo contento, in Nazionale. Poi Lubanski dovette subire un'operazione e Szarmach giocò un'altra volta con i colori biancorossi. A farla breve, il fenomenale Lubanski ha dovuto subire uno dopo l'altro tre interventi chirurgici e Szarmach ha conservato il suo posto in Nazionale, arrivando ora alla ribalta della Coppa del Mondo dopo un tirocinio di sole tre partite. Nessuna emozione, comunque: cinque palloni sono già finiti alle spalle dei portieri avversari, compreso Zoff.

Dimenticavo: ecco un'ultima dimostrazione che c'è qualcosa di demoniaco nel destino di Szarmach: gli è toccata la maglia n. 17, che nella cabala significa sfortuna feroce, ma per gli altri, naturalmente. Conscio dei suoi poteri, Szarmach detto «il diavolo» se ne sta solo come un lupo selvaggio, parla poco, non ha amici, si guarda sempre attorno, non si capisce se per avventarsi o per proteggersi. Odia profondamente i giornalisti, questi dannati «dziennikarze», scribacchini, che vogliono sapere come segna i gol. Per avvicinarlo è necessario farsi presentare dal suo compagno di squadra e di abilità Gadocha, ma anche con questa commendatizia non si è sicuri di niente: Szarmach, se non è in vena, avrà un gesto di insofferenza e se ne andrà scuotendo la chioma luciferina, occhieggiando bieco attorno a sé, lanciando maledizioni agli scocciatori.

E i soldi?

Inutile chiedere quanto guadagna: con i calciatori dell'Est la risposta è sempre la stessa: «*Nessuno lo sa, hanno dei compensi particolari, alloggio, le vacanze pagate, ma tutto sommato è poca roba, un decimo di quanto prendono gli assi italiani*». Ufficialmente Szarmach fa il meccanico: è probabile che adoperi i suoi occulti poteri, invece della fiamma ossidrica, quando deve saldare qualcosa. Non fuma, non beve alcolici, non è fidanzato, non gli si conoscono ragazze. Un diavolo non può innamorarsi: ci sarebbe da morir dal ridere. Al massimo Satana si serve delle ragazze per mandare alla dannazione gli altri.

Carlo Moriondo

Andrzej Szarmach conosciuto ormai da tutti i telespettatori italiani (Tel. United Press)

LA NOSTRA SALUTE

Non sempre il sole fa bene

— Ma neppure i temporali!

Sta per cominciare il periodo delle vacanze durante le quali cerchiamo di ritemprarci dopo il logorio fisico e psichico di un anno. La vita all'aria aperta — al mare o in montagna — è per esperienza antichissima la ricetta migliore per ridare vigore ed equilibrio all'organismo. Ed il sole, in questo ritorno alla natura, purtroppo breve, ha il ruolo principale. Con la sua luce e con il suo calore esercita sui tessuti azioni microbicide, cicatrizzanti, analgesiche, acceleratrici del metabolismo, stimolanti delle condizioni generali. Anche per questi suoi poteri fu considerato fonte di vita e adorato come dio.

La scienza ha da tempo confermato gli effetti benefici delle radiazioni solari; ma ha pure motivato alcune controindicazioni già note del resto, ma non spiegate, agli egizi, ai greci ed ai romani. Vediamo gli uni e le altre.

I raggi solari attivano, localmente, una circolazione sanguigna e linfatica più veloce ed esaltano l'ossidazione, il metabolismo, l'attività delle ghiandole endocrine. Migliorano, inoltre, le condizioni di pelli mal nutrite, spesse; contribuiscono allo sviluppo dei muscoli ed hanno un effetto molto favorevole sull'apparato locomotore soprattutto nella pubertà e nel periodo della crescita.

Risultati buoni, a volte definitivi, si ottengono con la elioterapia in alcune forme di tubercolosi (cutanea e delle mucose, delle linfoghiandole, osteo-articolare, peritoneale) ed in alcune lesioni cutanee (piaghe torpide, ulcere varicose, adeniti).

Non poche sono le controindicazioni. L'elioterapia è nociva, ad esempio, a chi soffre di ipertensione arteriosa, di arteriosclerosi, malattie di cuore, morbo di Basedow, disfunzioni epatiche, emorroidi. Particolare cautela deve essere usata negli stati pretubercolari, in quelli tubercolari polmonari conclamati.

V'è infine il problema, vecchio ma sempre nuovo perché molta gente lo dimentica, della durata di esposizione al sole. Chi può, dovrebbe prepararsi gradualmente già all'inizio di giugno; chi non ha questa possibilità deve, nei primi giorni di vacanza, stare non più di 10-20 minuti al sole e mai fra le 10 e le 14, ore in cui i raggi ultravioletti sono più violenti. Le conseguenze che possono derivare da esposizioni più prolungate sono notevoli, a volte gravi: colpi di sole, eritemi, piaghe. Perché rovinarsi le vacanze quando basta un po' di elementare prudenza per evitare questi guai?

Le esposizioni ai raggi del sole devono, quindi, essere graduali; e coloro che hanno pelli sottili o sono biondi o rossi di capelli faranno bene a proteggersi con creme schermanti nell'attesa che una più adeguata protezione sia offerta dall'ispessimento dell'epidermide e dall'aumento del pigmento cutaneo. Esistono farmaci (cortisonici, antistaminici, psoraleni e così via) che combattono gli effetti nocivi delle radiazioni, ma che devono essere usati sotto controllo medico. Non è meglio, però, usando semplicemente un po' di cautela, dimenticare per un po' che esistono medici e medicine?

n. p.

IL REFERENDUM SUI VINI DI "STAMPA SERA„

Bere meno, ma meglio

Domani sera premiazione dei vincitori nell'enoteca di Costigliole d'Asti - Dove comprare bene

«*Vogliamo chiamare le cose con il loro nome? Guardi in questo magazzino, tutti quei bottiglioni. Pieni. Sa di che cosa? Vino, cattivissimo vino. E lo vendo. Non fa male, però è cattivo*».

I compratori lo sanno?

«*Certo che lo sanno. Oddio, al palato è vino sopportabile. Per il resto, una cosa da non credersi. Eppure lo comprano*».

Piuttosto: sono indotti a comprarlo. Mi spiego, una specie di plagio commerciale.

«*No, la faccenda è meno complicata di quanto crede. Quei bottiglioni costano 500 lire l'uno. Due litri di vino a 500 lire. Ecco l'amara realtà. Il vino buono è caro, e dunque il compratore medio si adatta al vino cattivo, purché non dispiaccia al palato*».

Se ho ben capito, o si può spendere o non si ha diritto al buon bere?

«*Pressappoco. Fare il vino è una fatica da lasciarci l'anima. Tutto l'anno, tra vigna e cantina. Il vino prende l'intera vita dei contadini. E' una vita, ci pensi, ha un suo prezzo*».

Il mercante mi guardava, incredulo che io fossi così testardo da non capire i calcoli semplicissimi, l'elementare equazione che mi metteva davanti agli occhi: vigna - fatica - vino - prezzi alti. «Ci pensi», mi ripeteva convinto di sé.

Ci pensavo, le settimane scorse, durante le tappe del concorso che *Stampa Sera* ha dedicato al vino genuino. E mi chiedevo come mai, se il vino è quel tiranno che spezza le schiene ai contadini, come mai ce n'è ancora tanto in giro, e la gente che lo produce è in aumento. I tempi cambiano, mi fanno intendere. Anche se nelle botteghe c'è troppo prodotto scadente, il vino buono adesso è più apprezzato. «*E' pagato civilmente*» mi dice un contadino. Sono certo di non sbagliarmi. Ha detto così: *civilmente*.

Mi pare di poter dividere il mondo dei bevitori grosso modo in due categorie: da una parte quelli che bevono vino, che non possono pagare una bottiglia di vino genuino da pasto sulle 1200 lire il litro, e quindi si adattano al doppiolitro da 500 lire; dall'altra parte i bevitori che invece possono permettersi la buona bottiglia e dunque spendono. Ma in mezzo c'è una fascia altissima di umanità che beve, e beve bene, perché sta imparando a bere.

E qui entra in campo una regola di saggezza. Signori, scomodiamo pure il saper vivere. Volete bere e bere bene? Disponete di modesti stipendi? Non sto cercando di dirvi: se siete nati sotto una buona stella ci riuscirete. Vi riferisco il modesto insegnamento che mi ha impartito un vignaiolo - produttore, uno di quelli che stavo torturando sempre con la stessa domanda: come si può bere bene con pochi soldi? «*Senta — mi disse — se vuole tracannare vino, allora peggio per lei; se ha intenzione di bere e gustare, allora ecco la regola: bere poco e bene, un bicchiere per pasto. Faccia i conti, non le costerà più di un bicchiere di bibita preso al caffè*».

In pratica, che cosa fa *Stampa Sera* con il concorso - referendum? Indica la strada del vino genuino appunto a quelli che vogliono bere bene a costo di diminuire la razione giornaliera (che non è una cosa piacevole, lo confesso apertamente anch'io, però sempre meglio che buttar giù roba camuffata da vino).

Ora, non si vuole dire che ogni anno *Stampa Sera* faccia opera meritevole perché porta i lettori sulla strada della genuinità, eccetera. Però non si può nemmeno negare che siamo, ogni giorno, aggrediti dalle sofisticazioni.

Non è un mistero che navi cisterna approdano di nascosto lungo le nostre coste, fanno scorrere mari di pessimo vino verso città, negozi, verso le nostre tavole. Operazione opposta quella di *Stampa Sera*. Il giornale ha convinto i produttori seri a farsi esaminare sulle pubbliche piazze da assaggiatori, che poi li hanno classificati, pubblicando i nomi dei migliori. E questo significa garanzia per chi deve comprare vino.

Quest'anno sono state collocate tappe in tre regioni: Piemonte, Lombardia, Liguria. Dappertutto gente entusiasta, molte feste. Che cosa abbiamo trovato?

A Moncalvo, Agliano, San Damiano, Canelli: una Barbera d'Asti di pronta beva (1973) che, nonostante i guai passati nell'ultimo periodo della scorsa vendemmia, ha buoni valori medi. La terra di questi paesi è ottima, i contadini tornano ad apprezzare il loro lavoro, ci credono di più, e anche merito del vino. Diciamo pure del prezzo del vino.

A Treiso e Neive: Barbaresco 1970 che i tecnici giudicano eccellente, con quel profumo di rosa e viola che indica le grandi annate. Organizzazione agricola, invece, in ritardo, ma adesso i contadini comprendono l'importanza delle cooperative. La rivalutazione del prezzo del vino forse convincerà anche loro ad accelerare i tempi.

A Santa Maria della Versa e Broni: Riesling italico 1973 che rivela l'enorme cura che gli dedicano i vignaioli.

A Dolceacqua: Rossese 1971, unico rosso superiore della Riviera ligure. Buon prodotto. In più: una scoperta. I contadini, che avevano lasciato la vigna per coltivare fiori, ora lasciano i fiori per tornare alla vigna. E' la grande rivincita del Rossese, oggi in piena espansione.

Dice Roberto Biasioi, presidente della giuria di assaggiatori nelle nove tappe: «*Può darsi che non tutti i vini presentati dai concorrenti avessero assoluta perfezione tecnica. Però in queste gare enologiche si mettono in luce i veri problemi del vino. Fino a ieri — è cronaca — il pubblico giudicava su fatti compiuti. Attraverso le gare di selezione, il consumatore diventa spettatore-protagonista. Ed inoltre: ormai oppressi dalle baronie del vino, le grandi case facevano il bello e il cattivo tempo a piacimento. Il concorso pone alla ribalta i piccoli e medi produttori che per secoli furono costretti a rimanere in disparte, a subire le imposizioni delle aziende più forti e organizzate*».

Produttore - consumatore: contatti diretti. E' stato uno degli aspetti importanti del referendum, alle ultime battute. Domani sera, premiazione dei vincitori a Costigliole d'Asti, nel castello dove c'è una famosa enoteca. Lì il vino sta sempre in trono, da dominatore.

Elvio Ronza

Gli esperti assaggiatori all'opera nei centri vinicoli della Liguria e del Piemonte

RIVOLUZIONE ALLO STUDIO

Telefonate troppo lunghe Pagheremo ogni 5 minuti?

La Sip: "Diminuirà il sovraccarico delle linee"

Faremo anche le nostre telefonate in città tenendo d'occhio l'orologio? Il rischio non è, pare, immediato, ma incombe lo stesso sul futuro dei teleutenti. L'allarme è stato lanciato da un'agenzia specializzata romana, la «Agen-parl» che dà alcuni particolari di un piano di cui fornisce addirittura il nome. Sarebbe cioè il «Cum», conversazioni urbane multiple, quello al vaglio delle autorità competenti. Per arrivarci, infatti, non basta una decisione della concessionaria telefonica: occorre un decreto legge ministeriale.

Questi i particolari: ogni cinque minuti dovrebbe raddoppiare la tariffa. E ciò non soltanto per i telefoni privati ma anche per quelli pubblici: per parlare mezz'ora, ad esempio, occorrerebbero 300 lire, il costo di 6 gettoni.

Lo stesso ufficio stampa della prima zona della Sip, interpellato, si è detto sulle prime «sorpreso» dalla indiscrezione dell'agenzia. Poco dopo, però, "assunte informazioni più precise, i portavoce della Società hanno confermato che esiste una «intenzione» di arrivare al nuovo sistema. Si smentisce intanto che si voglia attuare la trasformazione in tempi brevi e che la «intenzione» si sia già trasformata in un programma operativo. Oltretutto, la concessionaria dovrà affrontare spese non indifferenti: si tratta infatti di collegare ogni numero della rete urbana a un «ritmatore» come quelli che conteggiano gli scatti teleselettivi. Ci si premura però di precisare che non sarebbero motivi economici a spingere in questa direzione. «La ragione è tecnica: si tratta infatti di diminuire il sovraccarico che, soprattutto nelle ore di punta, rappresenta un grosso problema per le linee — *affermano alla Sip* —. Da noi, l'uso del telefono si trasforma in abuso. In questo periodo di esami, ad esempio, chi ha figli in casa sa quante ore i giovani passino al telefono per commentare le interrogazioni e i compiti. Durante queste lunghissime conversazioni, due linee restano occupate, escludendo gli altri utenti».

Del resto, il fatto che si sia dovuti arrivare a un sistema automatico per sbloccare le linee occupate dimostra (sempre secondo la Sip) quanto sia generalizzato il problema delle «chiacchierate troppo lunghe». Si sottolinea inoltre, nel tentativo di minimizzare le reazioni negative degli utenti, che Germania Federale e Gran Bretagna hanno da sempre il sistema degli «scatti» per la telefonata urbana.

Ora mancano i fiammiferi

Alla ormai cronica mancanza di sigarette si aggiungerà anche quella di fiammiferi? Da ieri il magazzino del Monopolio non consegna più ai rivenditori fiammiferi, svedesi e cerini. I tabaccai si lamentano: «*Siamo costretti a mandare via i clienti perché non ci sono le sigarette che vogliono. Adesso dobbiamo dire che non ci sono neppure più i cerini. La gente se la prende con noi come se fosse colpa nostra: "Volete che non fumiamo più", dicono, "ma state attenti che se noi smettiamo di fumare voi smettete di mangiare". Di solito questo succede quando sono in previsione aumenti: non ci riforniscono più per un po', poi consegnano a prezzo più alto*».

I timori dei tabaccai hanno trovato conferma al deposito di corso Taranto. «*Abbiamo ricevuto disposizione da Roma di sospendere le forniture. Non sappiamo se aumenterà il prezzo al pubblico o solo l'aggio per i rivenditori. Comunque qualche cosa cambierà. Anche noi siamo assillati dalle proteste, sia di tabaccai che di privati. Arrivano qui esercenti infuriati perché non hanno più niente da vendere, ma noi non possiamo farci nulla. Per riprendere le forniture dobbiamo aspettare che giunga un nuovo ordine da Roma, speriamo in settimana*».

Fallito assalto stamane alla St-Gobain di via Filadelfia

Sei rivoltellate contro i rapinatori che fuggono: ferito un passante

Il custode spara non appena due banditi armati entrano nel cortile - I complici ancora in auto scappano, i due si allontanano di corsa - Una donna è stata raggiunta da una scheggia di vetro

La folla davanti alla Saint Gobain di via Filadelfia - Il cittadino dell'Ordine, Giorgio Anselmo - Pietro Ferraris e Edda Vezzoli sono rimasti feriti - Sotto: il fucile a canne mozze

Fallito assalto stamane alla *Saint-Gobain* di via Filadelfia: quattro banditi armati di fucile a canne mozze e rivoltelle sono entrati nell'atrio della fabbrica, nel tentativo di raggiungere gli uffici dove stavano per essere distribuiti gli stipendi. Sono stati fermati dal custode, che ha scaricato contro l'auto dei rapinatori la sua rivoltella: sei colpi che hanno mandato in frantumi i vetri della macchina. Un proiettile ha raggiunto a una spalla un pensionato che usciva di casa e passava casualmente davanti alla ditta. La scheggia di un cristallo ha colpito una donna, che è stata medicata al Maria Vittoria e dimessa poco dopo.

E' accaduto alle undici. A quell'ora entra nell'atrio della ditta Saint-Gobain, in via Filadelfia 188, una «124» chiara. Ci sono quattro uomini, tutti molto giovani. Un attimo e i due che seggono sui sedili posteriori scendono dall'auto: calzano maschere di nailon che ne deformano i lineamenti. Il primo imbraccia un fucile a canne mozze, il secondo impugna una rivoltella. Tentano di raggiungere le scale che conducono agli uffici, dove alcuni impiegati stanno per distribuire gli stipendi ai 140 dipendenti.

Li vede il custode, che in quel momento si trova nella guardiola protetta da ampi cristalli sulla destra dell'ingresso. E' una guardia dei «*Cittadini dell'ordine*», si chiama Giorgio Anselmo, 32 anni. Esce di corsa dalla guardiola, s'avventa contro i banditi spianando la rivoltella. Spara: sei colpi che raggiungono i vetri dell'auto mandandoli in frantumi. Colti di sorpresa, i quattro rapinatori non sanno come reagire: i due rimasti sulla «124» fuggono precipitosamente con l'auto. Gli altri due, appiedati, dopo un attimo di disorientamento scappano di corsa.

Non vengono inseguiti. Anche perché ci si accorge immediatamente che tra i passanti c'è uno dei feriti. Il più grave è il pensionato Pietro Ferraris, 71 anni, che pochi minuti prima era uscito di casa, in via Filadelfia 187, e passava davanti all'ingresso della Saint-Gobain in auto: un proiettile lo ha raggiunto a una spalla. Ricoverato al Mauriziano, i medici lo trattengono: guarirà in quindici giorni.

C'è un altro ferito: una donna, che stava per entrare nella fabbrica per pagare una fattura. E' Edda Vezzoli, 43 anni, abita in via Fagnano 2. E' stata raggiunta da una scheggia di vetro. Portata all'ospedale Maria Vittoria, viene dimessa subito dopo la medicazione. Non è grave.

guarirà in una settimana.

E' avvertita la polizia. Alcune volanti accorrono, al comando del dottor Fersini e del dottor Sasso, della Mobile. I banditi non vengono rintracciati. Si trova invece il fucile a canne mozze. E' abbandonato in un'aiuola del Parco Rignon. Raccontano due bambini, che giocavano a palla poco distante: «*Lo hanno lasciato due ragazzi, molto giovani, che sono arrivati di corsa*».

In corso Sebastopoli viene ritrovata la «124». All'interno, ci sono un asciugamano e alcuni indumenti, probabilmente appartenenti alle persone cui l'auto è stata rubata. Dei banditi, nessuna altra traccia.

AGENTI ANTI-ESCOPOST DAVANTI A TELETORINO

Agenti armati di una polizia privata presidiano la sede di Teletorino, in via Cimabue, da stamane alle 10. A quell'ora, infatti, scadeva l'ultimatum posto dal ministro delle Poste per lo smantellamento degli impianti. Gli uomini dell'Escopost però non si sono fatti vivi, almeno sino al momento in cui scriviamo.

A ogni buon conto, redattori e tecnici della tv privata presidiano la sede, ben decisi a difendere gli impianti che, com'è noto, sono collegati a qualche migliaio di televisori degli inquilini dell'adiacente «Centro Europa».

Sulla porta i redattori hanno affisso le «istruzioni per l'uso» in caso di arrivo dell'Escopost. Gli agenti devono essere accolti dalla dichiarazione che «l'impianto non può essere considerato abusivo, perché è privato». Se i poliziotti dicessero che «sono venuti solo per una ispezione», si risponderà di mostrare il decreto del magistrato previsto per le perquisizioni domiciliari. In ogni caso, i redattori non permetteranno alcun atto se non sarà presente il loro legale.

Anche stamane, comunque, la televisione ha lavorato regolarmente e i cronisti hanno seguito i fatti più importanti da trasmettere nei vari «telegiornali» in programma. C'è un certo ottimismo, si dice che il ministero potrebbe anche decidere di soprassedere allo smantellamento.

Sanguinosa spartizione del bottino

Tre banditi dopo due rapine litigano e poi s'accoltellano

Avevano assalito un turista francese ed una prostituta - Arrestati dalla polizia

E' finita nel sangue la notte brava di tre giovani banditi. Dopo aver aggredito con scarsi risultati una prostituta, hanno «abbordato» l'auto di un turista francese ed hanno realizzato un grosso bottino. Durante la spartizione, in un club privato del centro, hanno però litigato. Sono venuti alle mani, poi si sono accoltellati. La polizia li ha sorpresi e arrestati. Due sono finiti all'ospedale.

Sono Franco Cremonese, 24 anni, via Vandalino 82/50 che guidava l'«Alfa» della banda; Francesco Caraci, 18 anni, da Catania, ferito di striscio all'addome, e Quinto Mussili, 17 anni, via Viterbo 97, ricoverato all'ospedale in osservazione per una non grave ma profonda ferita al petto.

La prima rapina poco dopo mezzanotte in corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto. Angela Abba, 48 anni, via Urbano Rattazzi 1, passeggia sul bordo del marciapiede. «*Arriva una "Alfa" con quattro ragazzi* — ha raccontato — *rallenta e io mi avvicino. Uno di loro si sporge come per parlarmi, invece mi afferra la borsa. Cerco di trattenerla, ma cado e per non essere trascinata la lascio andare*». Il bottino è misero, 12 mila lire.

Quinto Mussili e Francesco Caraci in ospedale

La banda, evidentemente delusa, non lascia la zona. Un turista francese, Robert Gordani, 31 anni, mentre guida la sua «Peugeot» nei pressi del Politecnico, lungo il piazzale Duca d'Aosta, viene affiancato dall'«Alfa» che gli taglia la strada e lo costringe a fermarsi. Robert Gordani è sbalordito. I tre lo circondano con i coltelli in pugno: «*Fuori i soldi*» ordinano. Non può reagire. Nel portafogli ha franchi francesi per mezzo milione, altrettanto in dollari canadesi ed oltre una cinquantina di dollari americani.

Franco Cremonese, Francesco Caraci e Quinto Mussili si ritrovano con poco meno di un milione e mezzo da spartire. Vanno a festeggiare al «Miniclub» di via XX Settembre 67, all'angolo con via Pietro Micca. Verso l'una comincia la lite per la spartizione del bottino.

Gridano, si picchiano, volano sedie e tavolino. Gli altri clienti rischiano di essere coinvolti. Nella mischia al signor Pietro Beria viene rubato l'orologio. Quando compaiono i coltelli, la direttrice del locale signora Maria Arcudi chiama la polizia.

Quando arriva la Volante, i tre banditi stanno ancora lottando.

Mentre li portano via protestano, negano le rapine. Quinto Mussili, che dice di chiamarsi Dino, finge di stare molto male forse per guadagnare tempo. Viene prudenzialmente ricoverato all'ospedale, ma è guardato a vista. Nelle sue tasche si trovano franchi e dollari.

echi di cronaca

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti della Scuola Pubblica e Pareggiata, sono iniziati i corsi di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore. Istituto «Stattues» piazza Statuto 3 bis, Torino, telefoni 540.383 - 543.720.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 70 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.270 - 873.271.

SIST - Settimana SIST Le Gare del 1° Anno
[illegible] Telef. 547.873, 541.431.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible] Cristina 123, Torino.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
[illegible] telefoni 758.313 - 758.221.

Avrebbe piazzato i gioielli delle "rapine su commissione„

Un agente immobiliare sotto accusa

La vicenda dei giovani sposi Pasquale e Giuseppina Viappiano ha avuto clamorosi sviluppi. Gli sposi hanno confessato di avere svaligiato diverse gioiellerie su commissione di persone «*al di sopra di ogni sospetto*», che si radunavano, per concordare i loro piani criminosi, negli uffici di una società finanziaria. Le dichiarazioni della coppia devono essere vagliate e controllate, perché potrebbe anche trattarsi di calunnie. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Zagrebelski, che dirige l'inchiesta, ha ordinato la perquisizione di uffici e abitazioni. Nei locali di piazza Solferino i risultati sono stati negativi, tuttavia pare che in altri luoghi siano stati trovati elementi che confermerebbero le accuse.

L'altro giorno, come abbiamo pubblicato, i carabinieri hanno arrestato il Viappiano e denunciato a piede libero la moglie Giuseppina Fucci, 22 anni, perché madre di due bambini in tenera età: un maschietto di 3 anni ed una bimba di pochi mesi. Il magistrato ha ritenuto necessaria la cattura anche della donna che ieri è finita alle «Nuove». Dopo la pubblicazione della notizia sui giornali, l'agente immobiliare Giancarlo Abbona, 30 anni, abitante, con l'anziana madre paralitica, a Val della Torre, essendo venuto a sapere che i sospetti si appuntavano sulla sua persona, ha deciso di presentarsi ai carabinieri per respingere le accuse.

Ieri sera, accompagnato dal suo legale avv. Walter de Filippi, è arrivato in caserma sulla sua «Peugeot». Il capitano Lotti gli ha subito notificato l'ordine di cattura spiccato dal magistrato per *concorso in rapina con i coniugi Viappiano, con Michele Gramegna e Carlo Maffeos*. Secondo l'accusa egli avrebbe garantito il piazzamento della refurtiva frutto della rapina che sarebbe stata compiuta in strada Settimo 57, nell'oreficeria di Elio Valcalvi.

Il «colpo» è stato portato a termine l'8 marzo scorso. Anche quella volta, come avevano già fatto in una gioielleria di Nichelino, i Viappiano si sono fatti credere fidanzati. Il Valcalvi e la moglie hanno cercato di accontentarli ed hanno messo sul banco diversi «plateaux». Nel frattempo è entrato nel negozio un complice che, spianando una pistola a tamburo ha intimato «mani in alto». Subito i «fidanzati» hanno gettato la maschera ed hanno racimolato anelli e braccialetti. La rapina ha fruttato circa dieci milioni.

Ieri i carabinieri hanno pure arrestato, perché coinvolto nella stessa vicenda, l'assicuratore Domenico Lombardo, 53 anni, abitante in via Po 43 e con ufficio in corso Raffaello 2. E' accusato di ricettazione per avere acquistato a prezzo inferiore la refurtiva portata dal Viappiano all'Abbona. I due respingono le accuse.

L'Abbona, che tre settimane or sono era' stato parte lesa in un processo contro Giuseppe Modica, suo cameriere, assunto e poi licenziato, ha chiesto di essere messo in un braccio del carcere diverso da quello del suo ex dipendente.

Vertenze sindacali e scioperi per l'occupazione e le riforme

Piemonte: il 9 luglio sciopero generale

Oggi solidarietà con i braccianti, ma il lavoro non è sospeso

I braccianti e i salariati agricoli scioperano oggi tutto il giorno. Chiedono un nuovo contratto di lavoro (dove, tra l'altro, venga stabilito un minimo di retribuzione giornaliera o mensile). Ma vogliono anche che il governo prenda provvedimenti efficaci per arginare la crisi dell'agricoltura: i problemi — vecchi e nuovi — sono sovente aggravati da scelte sbagliate.

La fermata (nazionale) è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil. In gran parte delle province italiane la manifestazione di protesta supera i limiti di categoria. Infatti scioperano in appoggio anche i dipendenti dell'industria: metalmeccanici, chimici, tessili, edili, alimentaristi, petrolieri, poligrafici e cartai.

A Torino e in Piemonte le segreterie Cgil, Cisl e Uil, « pur dichiarandosi solidali con l'azione dei braccianti », hanno deciso di non aderire oggi alla fermata nell'industria. « *Questo non significa che non intendiamo sostenere le rivendicazioni dei lavoratori dell'agricoltura* », spiega il segretario dell'Unione provinciale Cisl, Cesare Delpiano. « *Era materialmente impossibile organizzare a tamburo battente un'astensione dal lavoro così vasta. Abbiamo preferito far convergere gli obiettivi dell'agitazione odierna nello sciopero generale, previsto in Piemonte per il 9 luglio, che ha tra i suoi contenuti anche richieste per una nuova politica agricola* ».

Aggiunge il segretario della Camera sindacale Uil di Torino, Ferruccio Ferrari: « *La fermata del 9 interesserà tutte le categorie e sarà generalmente di 4 ore. E' stata proclamata soprattutto a difesa dell'occupazione.* »

In questi giorni i lavoratori si riuniscono per discutere con i delegati le modalità dello sciopero generale.

La Moncenisio costruirà macchine tessili e vagoni

Dopo la positiva trattativa con le banche, l'Egam ha deciso

Giornate decisive per la Moncenisio.

Dopo lo sciopero generale di solidarietà che ha bloccato ieri la Valle di Susa per 4 ore, i dipendenti dell'azienda di Condove si sono riuniti in assemblea straordinaria per discutere i verbali d'accordo stipulati a Roma, alle Partecipazioni Statali.

L'Egam — dopo aver preso atto della svolta positiva che hanno avuto le trattative con le banche (Cassa di Risparmio, San Paolo e Banca Popolare di Novara hanno assicurato al presidente della Regione Oberto un miliardo ciascuna e ci sarebbero buone speranze per reperire in giornata altri fondi) — ha fatto sapere che procederà all'affitto dei locali e all'acquisto dei macchinari. L'operazione sarà condotta a termine, tramite una società di gestione, non appena verrà iniziata la procedura di fallimento.

La finanziaria pubblica garantisce il mantenimento dell'occupazione. L'attività produttiva riprenderà in pieno non appena sarà nota la decisione del Tribunale sulla situazione fallimentare.

Nella prossima settimana è previsto un altro incontro fra l'Egam e i sindacati, per definire i particolari dell'accordo e il problema delle liquidazioni. E' garantita la produzione diversificata di macchine tessili e vetture ferroviarie.

GIORNALI — Oggi non sono usciti nel Centro Italia i quotidiani per lo sciopero dell'informazione. Il Giornale Radio e il Telegiornale sono diffusi in edizioni ridotte.

Per gli ospedali

Gestione regionale

Si è svolto ieri alla Regione, in un'atmosfera piuttosto tesa, il previsto incontro fra il presidente Oberto e i delegati sindacali dei lavoratori ospedalieri. « La Regione ha responsabilità precise che le derivano dalle deleghe avute dal governo », ha detto Fiordalisi della Uil. « Deve indicare le linee di un piano regionale ospedaliero con contrattazione e assunzione di provvedimenti, superando l'inerzia totale che finora ha contraddistinto gli enti preposti alla sanità e all'assistenza ». Secondo i sindacati i fondi che stanno per arrivare devono essere consegnati agli ospedali e non passare attraverso le mutue.

I rappresentanti della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) accusano anche i Consigli di amministrazione degli ospedali di « non essere in grado di gestire il servizio sanitario e neppure i miliardi che arriveranno a sanare il deficit ». Per questo è necessaria la gestione regionale che controlli anche l'impiego dei fondi.

Sarpa di Brandizzo

Una nuova gestione?

L'incontro per la Sarpa, in programma stamattina all'ufficio del lavoro, è stato rimandato alle 11,30 di domani. La fabbrica di etichette per tessuti è stata messa in liquidazione da due settimane e 53 lavoratori, in maggioranza donne, si sono trovati disoccupati. Si cerca ora un imprenditore che rilevi la ditta per continuarne l'attività che, secondo i sindacati, sarebbe piuttosto florida. Si attende la risposta definitiva da parte di persone che si erano mostrate interessate a rilevare fabbrica e personale.

Per l'Emanuel

Un impegno del ministro

C'è stato un incontro ieri a Roma presso il ministero del Lavoro per cercare una soluzione alla crisi della Emanuel. I parlamentari piemontesi ed il ministro Bertoldi, si sono impegnati a cercare di realizzare un esercizio provvisorio che garantisca la sopravvivenza dell'azienda.

Intanto nello stabilimento di Borgo S. Pietro a Moncalieri prosegue il lavoro nonostante la dichiarazione di fallimento. Vi sono ancora commesse inevase per oltre un miliardo

Stasera alla tv: Erbe, nuova utopia? La prima puntata ha provocato le reazioni degli erboristi

Non siamo apprendisti stregoni e non facciamo dei filtri d'amore

E' un torinese il presidente della categoria: "Hanno travisato ogni cosa"

L'inchiesta televisiva « Le erbe: una nuova utopia? », di cui andrà in onda stasera alle 22,30 sul « Nazionale » la seconda puntata, sta suscitando accese polemiche tra gli erboristi torinesi.

Tra le accuse più autorevoli, quella del rag. Giuseppe Morello, presidente nazionale degli erboristi da oltre 25 anni: « A me, che da tanto tempo mi batto perché alla medicina naturale sia dato il posto che obiettivamente le spetta, veder trattare gli erboristi "come trafficoni o peggio ancora come aspiranti stregoni" proprio non va giù ».

« Sono curioso di vedere come andrà a finire — *continua aggirandosi tra le erbe e le radici che profumano di campagna antica il suo negozio di via San Dalmazzo* —. Anche se peggio di così sarà quasi impossibile. Un peccato, soprattutto se si considera che le cose avrebbero potuto riuscire in maniera completamente diversa. Tempo fa, uno dei giornalisti responsabili della trasmissione si era messo in contatto con noi. Torino, anche se molti lo ignorano, sta infatti alla radice dell'erboristeria di tutta Italia. Così noi gli abbiamo fatto vedere tutto ciò che poteva servire per un'analisi davvero seria della questione, convinti che la cosa avrebbe avuto un seguito... ».

Nulla, in quell'occasione, venne trascurato: né le coltivazioni di menta e di « assenzio gentile » di Pancalieri, né gli orti di erbe condimentali intorno a Chivasso. Tantomeno i magazzini torinesi di erbe officinali all'ingrosso, uno dei quali è il più grande d'Italia, e la cernita dei bouquets aromatici destinati ai vermouth di Pessione e della zona di Canelli.

« Poi però non se ne è fatto niente — *spiega Giuseppe Morello* — Ma a parte questa trascuratezza, ciò che la nostra categoria non può accettare è il completo travisamento del valore e dell'erboristeria in generale che ha dominato per intero la prima parte della trasmissione. Per tutti noi, un'offesa immeritata, che non siamo assolutamente disposti a tollerare ».

Tra le cose « intollerabili » della scorsa puntata, l'intervento di Maurice Mességué, considerato in Francia e altrove una delle maggiori autorità nel campo della medicina naturale. « Ha cominciato dichiarando che non era erborista diplomato ed è stata la prima volta che finalmente si è deciso a dirlo chiaro. Meno male, ma perché allora perder tempo con uno che non ha la minima voce in capitolo, e per di più nei suoi libri tira fuori assurdità senza senso? ».

A quanto pare Mességué non è il solo. Tra gli « incompetenti protagonisti della trasmissione » secondo Morello, un posto spetta di diritto anche a quelle suore dell'ospedale dell'Aquila che curano i malati di fegato con un infuso segreto se poi li costringono ad un'immobilità assoluta rigirandoli solo ogni 24 ore. Un abuso, la pratica ospedaliera non ha posto per i misteri e la stregoneria ».

Un posto in prima fila spetta infine a quell'erborista siciliano convinto di saper creare elisir di lunga vita, filtri d'amore e miscele contro il malocchio. Ha detto che basta aver in tasca una castagna d'India per allontanare le fatture. Avrebbe fatto meglio a spiegare che con l'olio di queste castagne si fanno impacchi rinfrescanti ottimi per curare le emorroidi. Meno romantico, certo, ma almeno questo è inconfutabile e dimostrato. Senza che c'entri per nulla l'utopia ».

Luisella Re

Il rag. Giuseppe Morello nel negozio di via San Dalmazzo

Come si diventa erborista

Il diploma di erborista si ottiene dopo aver frequentato un corso di due anni presso la facoltà di farmacia: per l'iscrizione è richiesta la licenza di terza media, la frequenza è obbligatoria.

A Torino la facoltà di farmacia non tiene più corsi per erboristi da quindici anni. « Adesso però — *spiega il rag. Morello* — la situazione promette di cambiare. Siamo in trattative con la Regione: già nel '75 è probabile inizi ufficialmente un nuovo corso dedicato alla medicina naturale. Noi erboristi attualmente stiamo adoperandoci affinché il regolamento d'iscrizione arrivi a richiedere la licenza delle medie superiori. E ci piacerebbe anche venisse allungato il periodo di lezioni, che negli altri paesi del Mec esigono due anni di frequenza ».

Una volta diplomato, secondo quanto dichiara una lettera ministeriale del 1942, « ...l'erborista prepara le miscele dietro richiesta del pubblico, per cui procede in base alle proprie competenze alla scelta delle piante e alla loro dosatura... ». *Di conseguenza, le varie miscele vanno dosate e mescolate al momento, davanti al cliente, mentre è proibito distribuire dosi preconfezionate che non dichiarino chiaramente sull'involucro la quantità e la qualità del contenuto.*

Il diploma di erborista comporta automaticamente la facoltà a trasformarsi anche in « raccoglitore » di erbe medicinali. I « raccoglitori » non erboristi, invece, devono essere in possesso di un apposito tesserino rilasciato dal Comune che si ottiene al parere dell'esperto erborista provinciale.

Su questa autorizzazione, tra bolli e sigilli, c'è tutto l'elenco delle piante che si possono e non si possono raccogliere; in più, le date di raccolta « a rugiada scomparsa » di gemme e scorze, frutti e semi: si tratta, indubbiamente, del documento più poetico di tutta la nostra burocrazia.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Cirillo d'Alessandria dottore della Chiesa. S. Arialdo, S. Lelio. S. Eutropio. S. Ladislao. S. Zoilio.

OGGI giovedì 27 giugno: il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 21,20. Primo giorno dopo il Primo quarto.

Questa settimana

Domani a Lanzo Torinese: Manifestazione folkloristica in località Narpaula - Moncalieri: Esposizione opere premiate del concorso «Conosci la tua città».

28 giugno, Andrate: Festa di S. Giacomo.

28-29 giugno, Balme: C.A.I. Traversata Pian della Mussa - Punta Chalanson - Pian Ciamarella.

29 giugno, Ala di Stura: Festa del Rododendro - Castelnuovo Nigra: Incontro calcistico - Ceres: Gara bocciofila a coppie fisse - Exilles: Festa patronale di S. Pietro - Lanzo Torinese: Festa patronale.

29-30 giugno, San Pietro Val Lemina: Festa patronale; Concorso fotografico « Piemontesi nel mondo »; Mostra d'arte; Gara bocciofila; Concerto bandistico.

30 giugno, Castellamonte: Festival della maglia - Ceres: IV Concorso estemporaneo di pittura « Gran Premio Pro Ceres »; Concorso estemporaneo di pittura per ragazzi - Lanzo Torinese: III Torneo dello scopone - Sestriere: Circolo Golf, Coppa Alberto, 18 buche stableford - Sestriere: Gara sciistica estiva di slalom speciale, sul nevaio del Chisonetto - Torino: Gran premio Città di Torino, galoppo - Torre Pellice: III Trial internazionale.

STASERA TV

Sono già cadute le tristi sbarre

PRIMO CANALE: "Dedicato a un medico" con Bruno Cirino - SECONDO CANALE: "Ottopagine" su Pirandello e il grande football mondiale

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Tanto per giocare)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Disegni animati e Vichinghi)
13,45 **Sapere** (I giocattoli, 5ª ed ultima puntata)
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Tribuna sindacale** (Interviste Cisnal - Intersind)
21,10 **Dedicato a un medico** (2ª puntata)

Il riflusso sulle trasmissioni non sportive di una notevole aliquota di spettatori, che il deludente comportamento dell'undici azzurro ha disamorato dalle ulteriori vicende del torneo calcistico mondiale, sconfigge il machiavellismo dei dirigenti dell'apparato televisivo ed il loro ultimo atto di ostilità verso lo sceneggiato di Flavio Nicolini e Gianni Serra DEDICATO AD UN MEDICO, subdolamente programmato in concomitanza con un avvenimento agonistico di attrattiva tale da polarizzare l'attenzione del pubblico più vasto, il serpe calcistico, strumentalizzato, stavolta ha morso il ciarlatano censorio, il boicottaggio è stato annientato dal caso (impersonato per l'occasione da Valcareggi e C.) ed il telefilm avrà da stasera quell'affollata platea che merita.

Bruno Cirino e Maria Fiore in «Dedicato a un medico»

Che l'originale televisivo fosse di quelli ingombranti lo si poteva desumere dal tema — il tentativo, votato all'insuccesso, d'un primario, somigliantissimo al prof. Franco Basaglia, per liberalizzare metodi e strutture d'un ospedale psichiatrico provinciale — e che uscisse dagli schemi e dalla problematica accettati dai gestori del video lo confermava l'accanita persecuzione di cui era stato fatto oggetto. Quanto si è visto nella prima puntata è andato però ben oltre ogni aspettativa ed incoraggia a raccomandarne caldamente la visione.

La materia è acre ed amara, senza correttivi dolcificanti, trattata nei modi del documentario anche se con un'emozione sempre partecipe ed intensa. Eccellente l'interpretazione, specie quella di protagonista e deuteragonista che sono, nella parte di un ricoverato, un Nino Porfiri più maturo e controllato di quando si rivelò, pur favorevolmente, in «Diario di un maestro» e, in quella del neuropsichiatra riformatore, Renato Mori, pieno di forza contenuta, dal volto caparbio e chiuso al sorriso. Accanto a loro ottimi anche la rediviva Maria Fiore (la moglie del primario), Maria Miki e Ernesto Colli (due ammalati) ed Antonio Meschini, plausibilissimo pubblico amministratore di centro-sinistra.

La sequenza finale della prima parte, a carattere corale, vedeva cadere sbarre ed inferriate nel manicomio ed i degenti muovere i primi passi fuori dei tristi cameroni, reganti e smarriti. Vi si riallaccia immediatamente quella che apre la nuova puntata, dedicata agli sviluppi dell'esperimento sotto la personale responsabilità del primario. Al coraggioso dott. Pedrotti (Mori) il direttore dell'ospedale (Renato Turi), figura gustosamente manzoniana, non lesina, a parole almeno, la sua collaborazione e con paterne scrupolosamente pesate gli consiglia tuttavia altrettanta prudenza. Si tratta di dimettere «in prova» il primo ricoverato e la scelta è caduta su Nino Porfiri (Cirino). Sarà poi il soggetto adatto? A votarlo, all'unanimità, è stato l'assemblea dei suoi compagni di reparto, che sperano in lui per vedere corretta la loro triste sorte.

Il dott. Pedrotti intanto è riuscito, non senza fatica, a strappare ai parenti di Nino, la sorella Daria e il cognato Giacomo Landi (Daniela Surina e Gigi Casellato), apertamente maldisposti per prevenzione, egoismo e viltà, il consenso all'esperimento. Sbarbato di fresco ed emozionato, impugnando allegramente la sua valigia, il giovanotto raggiunge la casa forzatamente ospitale, ma la sorella l'accoglie senza calore e, patti chiari, gli dice subito che dovrà vivere per conto suo perché il marito in famiglia non lo vuole.

22,30 **Le erbe: una nuova utopia?**

Secondo capitoletto dell'inchiesta di Luca Pinna e Claudio Pasanisi LE ERBE: UNA NUOVA UTOPIA? Vi si prosegue e conclude il discorso, ampiamente documentato, sull'attuale «boom» delle piante officinali, tornato improvvisamente in onore insieme con la medicina fitoterapica, sotto l'aspetto della diffidenza, se non del rifiuto, da parte dell'uomo moderno per quella chimica farmaceutica nella quale fino a ieri credeva ciecamente.

Nel fenomeno c'è una componente di delusione e di risentimento verso una scienza che si vorrebbe taumaturgica ed alla quale vanamente si è chiesto un impossibile miracolo, ma anche l'impulso, sempre più diffuso, d'un ritorno alla natura, come mezzo d'evasione dalla faticosa società dei consumi.

SUL SECONDO CANALE

18— **Campionato mondiale di calcio** (Argentina-Olanda)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Otto pagine** (Il fu Mattia Pascal)
21,15 **Campionato mondiale di calcio** (Polonia-Svezia)

A soddisfazione dei tifosi coriacei ad ogni disinganno e capaci di affrontare da forti il paragone umiliante con lo scadente rendimento della nostra nazionale al CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO, sono proposte oggi le cronache registrate degli altri due incontri di semifinale disputati ieri. Alle 18 verrà mandato in onda il filmato della partita OLANDA-ARGENTINA sul terreno di Gelsenkirchen ed alle 21,15 SVEZIA-POLONIA nell'infausta (per noi) Stoccarda.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 Programmi per i giovani
19,55 Corso di lingua inglese
20,30 Telegiornale
20,45 Qui Berna
21,10 C'è chi vole e chi non pole
21,45 Telegiornale
22 — Reporter
23 — Giustizia a Bismack, telefilm
23,50 Ciclismo: Tour de France
24 — Telegiornale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: La scuola della ricerca; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere: Marconi; 19,15: Cronache italiane. Oggi al Parlamento. Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera, G 7; 21,45: Adesso musica; 22,30: I figli degli Antenati.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo e Sorgente di vita; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: L'avventura di un povero cristiano.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Mogli e figlie
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Discosudisco
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Concerto sinfonico diretto da La Rosa Parodi
20,50 Tribuna sindacale - Interviste Cisnal - Intersind
21,15 Questa Napoli
21,50 Libri stasera
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,55 Prima la musica poi le parole
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Lettere e diari di guerra
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 «L'olandese volante» direttore Sawallisch
22,05 Concerto della sera

Il prossimo teleromanzo di Bolchi

Gelosia di attrici per Anna Karenina

Valeria Ciangottini ha battuto la Saltarini - Le ambizioni di Lea Massari - Parla il regista

Roma, 27 giugno.

La riduzione televisiva di Anna Karenina che Bolchi sta girando a colori e con splendidi costumi a Roma (gli esterni saranno girati in Jugoslavia e in Russia) ha procurato non pochi dispiaceri al regista.

Il primo riguardava la scelta della protagonista, ruolo pericoloso perché la attrice dovrà sostenere l'inevitabile confronto con Greta Garbo e con Vivien Leigh. Per questa parte si era prenotata nientemeno che Sophia Loren, ma il regista (che aveva condizionato la sua partecipazione alla scelta come protagonista di Lea Massari) fu irremovibile. «Sono convinto che c'è solo un'attrice in Italia adatta a questa parte, Lea Massari. L'Anna di Tolstoi è una donna modernissima, quanto mai viva nelle sue contraddizioni e ritengo che Lea sia la nostra attrice più moderna, priva di provincialismi». Così il progetto di Ponti andò in fumo.

Lea Massari sarà la protagonista Anna Karenina

La seconda «grana» (chiamiamola così) è saltata fuori per un ruolo secondario, quello di Kitty, ma Bolchi vuol fare un teleromanzo ... e dare un ritratto totale dell'epoca non limitandosi al ritratto psicologico di Anna Karenina. Per questo, anche le parti non principali sono molto ambite.

Il personaggio di Kitty poi, è importante perché fa da contrappunto alla tormentata Anna con la sua ingenuità. Così ... indifesa, Kitty riesce ad essere positiva perché sa risolvere le sue vicende in modo più sano. Molte quindi sono state le attrici che se lo contendevano. Fra queste Giuditta Saltarini — stanca forse di fare la casalinga a fianco di Rascel e del figlioletto — avrebbe voluto tornare alle scene in queste vesti. E Bolchi le fece subito un provino, non andò bene. «La bocciatura — spiega il regista — non riguarda le qualità artistiche di Giuditta che io vidi in Alleluja, brava gente e che stimo moltissimo, ma il suo fisico. Per carità, è una bella donna, piena di fascino, forse troppo. Troppo matura per assumere l'aria di una ragazzina indifesa, una parte in cui lei non sarebbe credibile».

Giuditta Saltarini ha ceduto il posto a Valeria Ciangottini

Il ruolo è stato affidato a Valeria Ciangottini che ha all'incirca la stessa età di Giuditta, ma ha saputo conservare quell'aria mite e apprezzata che la fece scegliere da Fellini per l'ultima scena della Dolce vita.

La Saltarini non si è ancora consolata della bocciatura ed è riuscita a innervosire persino Rascel che probabilmente è soddisfatto di questa bocciatura: il piccoletto infatti è molto geloso della sua giovane compagna. E non a che Bolchi ha aggiunto: «Giuditta non può essere Ketty, ma terrò presente il suo provino per un altro lavoro».

Adele Gallotti

Di scena a Spoleto

Poeti o attori?

Spoleto, 27 giugno.

Da ieri, a Spoleto, sono di scena i poeti per una tornata di letture che durerà quattro giorni e che, sulla pedana della duecentesca chiesetta di San Lorenzo — sconsacrata da anni e nel 1972 restaurata e ribattezzata con il nome di Sala Pegasus — vedrà avvicendarsi quattordici tra i più significativi esponenti della poesia contemporanea, i quali leggeranno i loro versi. E' questa un'iniziativa che, avviata nel 1967 con grande successo e interrotta tre anni dopo per mancanza di fondi, presentò i più prestigiosi nomi della letteratura mondiale, da Ungaretti a Pound, da Ferlinghetti a Kerouac, da Quasimodo a Luzi, da Ginsberg a Thomas, a Frost, assicurandosi una vasta risonanza sia presso il pubblico sia negli ambienti specializzati.

Introdotti da Stephen Spender e da Ariodante Marianni, coordinatore della serie «Poeti di persona», hanno aperto la tornata l'americano Robert Lowell, l'inglese A. Alvarez e l'italiano Giorgio Bassani, cui seguiranno: Libero Delibero, Cesare Vivaldi, Alfredo Giuliani, Giorgio Celli, Elio Pagliarani e Angelo Maria Ripellino per l'Italia, Stephen Spender, Brian Patten, George Mac Beth per l'Inghilterra, Rafael Alberti per la Spagna, Robert Creeley per gli Stati Uniti e, con poca probabilità, Murilo Mendes per il Brasile.

Causa con il Comune

Fo batte Milano

Milano, 27 giugno.

Il presidente dell'ottava sezione del tribunale civile, dott. Salafia, sciogliendo la riserva formulata nell'udienza di ieri, ha accolto il ricorso presentato da Dario Fo contro l'ordinanza con la quale il pretore dott. Leuci aveva intimato lo sgombero della palazzina di corso XXII Marzo. L'attore vi aveva fissato la sede del suo collettivo teatrale.

Il magistrato ha sospeso l'ordinanza facendo decadere l'esecutività del provvedimento. A questo punto, il previsto sgombero, fissato entro la giornata di domani, non ci sarà.

Il tribunale, comunque, sulla base degli elementi forniti dal ricorrente attraverso i suoi difensori avv. Vitale e Perosino, riesaminerà la vicenda nell'intento di trovare una soluzione adeguata. Dario Fo aveva avuto la chiave della palazzina, di proprietà del Comune, dall'assessore al demanio dott. Tognoli. Successivamente la giunta aveva deciso di chiedere la restituzione dell'edificio nel quale Dario Fo aveva nel frattempo fatto eseguire una serie di lavori di restauro per renderlo abitabile.

Il tribunale, ammesso che Fo lasci la palazzina, dovrà ora decidere se l'attore debba essere, ed in quale misura, risarcito per i lavori compiuti.

È IN UMBRIA LO SHOW

Cantagiro da Cascia

Cantagiro. Johnny Dorelli con la «vedette» Amina Palmer

Cascia, 27 giugno.

Oltre 5 mila spettatori hanno applaudito i partecipanti alla tredicesima edizione del «Cantagiro» nello spettacolo conclusosi ieri a tarda notte nel campo sportivo di Marsciano (Perugia), prima tappa umbra dello show di Ezio Radaelli.

Il «Cantagiro 1974» si fermerà anche oggi in Umbria e precisamente a Cascia, la città di Santa Rita, ove l'inizio dello spettacolo, per evitare la concomitanza con i mondiali di calcio, è fissato per le 22,30. Poi i circa sessanta artisti partecipanti alla manifestazione riprenderanno il loro «tour» che prevede altre tappe a Servigliano (Ascoli Piceno), Montegrimano (Pesaro), Castiglion Fiorentino (Arezzo), Gaiole in Chianti (Siena), Cannero,

DAI NOSTRI INVIATI / WM 74 EDIZIONE SPECIALE MONDIALI DI CALCIO

Risorgono Beckenbauer e C., s'è inceppata la "macchina,, dell'Est

UNA GERMANIA SÌ, L'ALTRA NO

Il momento del secondo gol tedesco ottenuto da Müller con una prodezza da terra

Grazie ai gol di Breitner e Mueller

Schoen finalmente torna a sorridere

In un momento critico ha cambiato squadra inserendo anche Bonhof, Herzog e Wimmer

DALL'INVIATO

Düsseldorf, 27 giugno.

Soltanto applausi, questa volta. Andati allo stadio pieni di paura, timorosi sul risultato pratico degli esperimenti ai quali l'allenatore Schoen pareva deciso, i tifosi tedeschi sono usciti cantando il loro coro di soddisfazione, un semplice e potente «Oh, come è bello!», sottintendendo: come è bello vincere in questo modo, con un gol per tempo e una dimostrazione di gioco più che soddisfacente. In effetti i bianchi hanno iniziato le semifinali con il piede giusto, sfiancando prima gli avversari con la potenza dei loro nuovi «panzer» Bonhof, Herzog e Wimmer, e poi prendendoli d'infilata con le discese di Hoeness, entrato nella ripresa al posto di Wimmer, quando questi proprio non ne poteva più.

La mossa di Hoeness escluso dalla formazione iniziale ha sorpreso molti, e fa cadere la convinzione che lo schieramento visto ieri in campo l'abbia deciso il «principe» Franz Beckenbauer, e non lo stesso commissario tecnico, il quale invece è stato piuttosto furbo a scegliere gli uomini più umili per una partita nella quale si richiedeva soprattutto combattimento. Una partita che, ancora una volta, hanno vinto i bavaresi, non solo per i due gol (Breitner e Müller sono infatti del Bayern), ma soprattutto per il gioco di Beckenbauer, il quale è stato il vero dominatore della sua metà campo, con frequenti puntate in quella avversaria.

Adesso che la coppa entra nel vivo, Beckenbauer sembra aver trovato di colpo la giusta concentrazione: non ha fallito un intervento, non ha sprecato una palla, ha incantato per la facilità con la quale ha «lavorato» ogni pallone, anche i più difficili, anche se pressato dall'avversario. Pensare che quello di Beckenbauer era uno dei problemi della vigilia di questa coppa del mondo della Nazionale tedesca. Si sosteneva da più parti che ormai il «libero» del Bayern avesse fatto il suo tempo nella rappresentativa bianca, che la sua indisciplina tattica avrebbe finito con il rovinare tutto il meccanismo della squadra. In effetti quando Beckenbauer decide di fare il «numero», quando ha le sue giornate da «pigione», il suo rendimento cade, e per troppa presunzione crea grossi pericoli alla difesa. Questa volta, sollecitato dalle raccomandazioni di Schoen e soprattutto responsabilizzato dall'importanza del campionato del mondo, il giocatore bavarese è tornato quello dei bei tempi. La sua indisciplina rimane soltanto nel timore dei tifosi, le prove sul campo dimostrano il contrario. Il suo modo di interpretare il ruolo di libero, poi, già soggetto a molte critiche, è perfetto. Sa difendere, e come, quando è ora, e quando viene avanti porta grossi pericoli e crea scompiglio fra gli avversari.

Helmut Schoen

Il campionato del mondo ha ritrovato non soltanto la Germania come squadra, ma Beckenbauer come grande protagonista. Con un capitano di questo tipo, adesso i tedeschi sono tornati di colpo i grandi favoriti della competizione. Alla luce di queste prime partite, e soprattutto della gara di ieri a Düsseldorf, si può comunque smentire il luogo comune che riguarda il presunto favoritismo degli arbitri nei confronti dei padroni di casa, dei candidati al successo conclusivo. In effetti, l'arbitro Marques ha negato un netto rigore ai tedeschi per atterramento di Schwarzenbeck, ed in molte altre occasioni è stato piuttosto severo con loro. Se la Germania vincerà questa Coppa, almeno fino a questo punto, se la sarà davvero sudata.

Bruno Perucca

WM 74 TELEVISTI

Parole occasionali

Il commento di Martellini durante la telecronaca di Germania Ovest-Jugoslavia è stato un cumulo di inesattezze. Il campionato del mondo evidentemente logora non soltanto i calciatori. Nando ha detto anche che «la vittoria della Germania è occasionale». Chi ha visto la partita può testimoniare del contrario. I tedeschi hanno vinto bene, meritatamente, anche se il loro secondo gol dal nostro telecronista è stato attribuito ad un autogol degli slavi fino a quando il replay non ha dimostrato il contrario. Gol netto e bellissimo di Müller.

Finalmente una serie di primi piani dedicati dal cameraman alla squadra di casa. Un omaggio alla Germania. Così la partita diventa più avvincente da seguire e più interpretabile nei dettagli. Overath appariva molto stanco e sofferente, Schoen in panchina esternava continua e logica felicità. Müller è stato sommerso dai compagni dopo il suo gol.

Si è ritornati alla normalità, cioè al «campo lungo», con Brasile-Germania Est. Partita molto meno apprezzabile e noiosa, anche perché vista dall'alto. L'unica emozione è stata fornita dal gol su punizione di Rivelino. Il replay ha reso l'immagine esatta della prodezza brasiliana. Nella barriera dei tedeschi, Carpegiani prima ha fatto velo, poi si è abbassato di colpo, appena Rivelino ha tirato. Tra la breccia piccolissima è filtrato il pallone. Il portiere avversario non l'ha neppure visto ed è esplosa l'esultanza del Brasile. Così felici i «carioca» non li ricordavamo da tempo.

Prepariamoci intanto ad assaporare il gustoso spettacolo che ancora una volta ci offrirà l'Olanda. Oggi pomeriggio, alle ore 18, in telecronaca registrata andrà in onda la sfida fra i «tulipani» e i «gauchos», il cui risultato è già noto. Chi ha avuto la fortuna di vedere ieri sera la partita in «diretta» (con la tv svizzera che in qualche zona del Piemonte si riceve ancora benissimo) ne parla in termini entusiasti. Cruyff ha fatto cose degne del più grande Pelé.

Abbiamo ancora l'amaro in bocca per l'eliminazione dell'Italia dal torneo mondiale. Un po' di zucchero con il gioco degli olandesi non guasta. Se al microfono ci sarà Martellini, non stupitevi nel caso che egli ritenga «occasionale» anche il successo dell'Olanda. Ormai tutto ci è consentito nell'esprimere giudizi. Almeno trovassimo la forza di stare un poco zitti dopo certe figuracce della nostra Nazionale. Di «occasionale» più che le vittorie degli altri sono quasi sempre le nostre parole.

Franco Costa

Il c. t. Buschner elogia il Brasile

L'autocritica degli orientali

DAL NOSTRO INVIATO

Hannover, 27 giugno.

La Germania Est è stata bruscamente ridimensionata dal Brasile. Nel girone di qualificazione aveva battuto la Germania Ovest illudendosi di essere entrata nel firmamento delle grandi squadre. E' bastata la «ragnatela» del Brasile a imbrigliare il gioco dei tedeschi orientali e a impedire loro di esprimersi in contropiede come era successo ad Amburgo, contro la Germania Ovest. L'errore fondamentale commesso da Buschner è stato quello di escludere Kreische, il regista della squadra. Sparwasser non è riuscito a confermare la bella prova offerta contro i tedeschi occidentali ed è stato agevolmente neutralizzato dalla difesa brasiliana.

«Il Brasile ha meritato di vincere — ha detto Buschner nella conferenza stampa di ieri sera —. E' una squadra forte e ben preparata. Noi abbiamo subito il gol su punizione di Rivelino per un nostro errore, ma questo non muta il mio giudizio sui brasiliani. Mi pare che i sudamericani non siano ancora in pieno della loro forza: infatti nell'ultima mezz'ora siamo riusciti ad avvicinarci un paio di volte alla porta di Leao. Noi stiamo pagando lo scotto della scarsa esperienza internazionale. La mia squadra deve crescere individualmente».

— Applicherà una difesa così stretta anche contro l'Argentina e l'Olanda?

«Dovremo cercare di attaccare di più, come contro la Germania Occidentale, se vogliamo sperare di fare risultati migliori di quello di ieri sera». **b. b.**

I RISULTATI DI IERI

PRIMO GRUPPO

A Hannover: BRASILE-GERMANIA E. 1-0
A Gelsenkirchen: OLANDA-ARGENTINA 4-0

SECONDO GRUPPO

A Düsseldorf: GERMANIA O.-JUGOSLAVIA 2-0
A Stoccarda: POLONIA-SVEZIA 1-0

LE PARTITE DI DOMENICA

PRIMO GRUPPO

A Hannover: BRASILE-ARGENTINA
A Gelsenkirchen: GERMANIA EST-OLANDA

SECONDO GRUPPO

A Düsseldorf: GERMANIA OVEST-SVEZIA
A Francoforte: JUGOSLAVIA-POLONIA

Oggi registrate alla tv

Alle 18

OLANDA		ARGENTINA	
8	Jongbloed	1	Carnevali
20	Suurbier	20	Wolff (9 Glaria)
12	Krol	16	Sa
6	Jansen	18	Telch
17	Rijsbergen	10	Heredia
2	Haan	14	Perfumo
3	Van Hanegem	11	Houseman
13	Neeskens	4	Balbuena
16	Rep	22	Yazalde
14	Cruyff	2	Ayala
15	Rensenbrink	17	Squeo

Arbitro: Davidson (Scozia). Segnalinee: Tschenscher (Germania Ovest) e Kazakov (Urss).

Tv registrata stasera alle 18 sul Secondo programma.

Alle 21,25

POLONIA		SVEZIA	
2	Tomaszewski	1	Hellstroem
5	Gut	5	Andersson
4	Szymanowski	13	Grip
6	Gorgon	3	Karlsson
9	Szmuda	4	Nordqvist
13	Kasperczak	7	Larsson
18	Gadocha	8	Torstensson
14	Maszczyk	6	Grahn
17	Szarmach	10	Edstroem
12	Deyna	14	Tapper
16	Lato	11	Sandberg

Arbitro: Barreto (Uruguay). Segnalinee: Pestarino (Argentina) e Archundia (Messico).

Tv registrata stasera alle 21,25 sul Secondo.

L'Olanda ha affondato l'Argentina

Cruyff: La mia risposta alle critiche di Pelé

Cruyff ancora protagonista a livello mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Gelsenkirchen, 27 giugno.

Se Ferruccio Valcareggi ancora piange, smetta di versare lacrime. E' preferibile subire l'onta della eliminazione, accettare il peso dei processi, sopportare l'indignazione (sempre passeggera) dell'opinione pubblica, piuttosto che essere calpestati senza pietà da un avversario che non si placa mai, e infierisce sino all'ultimo minuto della partita, non ha pietà per l'avversario in ginocchio.

Questa la reazione emotiva dinanzi allo spettacolo di forza e di abilità calcistica offerto ieri sera dall'Olanda. Un ciclone, un Attila della palla rotonda, devastatore spietato. Se l'Italia, per circostanze fortuite, avesse passato il turno avrebbe subito la stessa sorte dell'Argentina, entrata al suo posto in questo torneo semifinale.

Una sconfitta così netta e vistosa come quella subita dai sudamericani avrebbe provocato in Italia più laceranti drammi.

Cap, commissario tecnico del « seleccionado » argentino, era annichilito. « Sono troppo forti, sono troppo forti », ripeteva durante la conferenza stampa concessa alla fine del match. Viene da chiedersi sull'onda di quale illusione egli abbia concesso il vantaggio di tre punte (Ayala, Yazalde, Houseman) e non abbia preso precauzioni in difesa per porre un argine all'assalto degli olandesi. Una sola squadra sinora è riuscita a mettere in difficoltà Cruyff e compagni: la Svezia. Forse sull'indicazione di quella gara Cap ha preparato la disfatta del suo « seleccionado ».

Il gioco travolgente dell'Olanda, inesauribile per energie e idee, è sostanzialmente quello dell'Ajax, riveduto, corretto, migliorato e applaudito in tutta Europa. La correzione è apportata da Van Hanegem che Cesto Vycpaleck, inviato dalla Juventus ad osservare le partite di questo girone, ha definito come mente pensante della squadra. Il miglioramento è quindi nella ideale distribuzione dei compiti di ciascuno, la adattabilità cioè che ogni giocatore acquista negli scambi, negli inserimenti, nella conclusione della manovra. La via del gol è aperta a tutti, tutti devono trovarsi su questa via.

La cooperativa olandese ha il gusto dello spettacolo e lo trasmette, proprio per lo spettacolo che essa offre, agli spettatori.

Cruyff di questa formazione è padrino e componente determinante. Questi campionati del mondo hanno sinora celebrato la grandezza calcistica dell'asso olandese che ha dichiarato: « Noi pratichiamo il calcio più bello. Questa è la mia prima risposta alle critiche di Pelé ».

Orchestra, dirige, risolve. Due dei quattro gol inflitti agli argentini sono suoi pezzi di bravura, negli altri due c'è la sua presenza vicina o lontana. Il primo egli l'ha segnato al 10' giocando d'astuzia, il secondo e quarto della partita l'ha conquistato di forza al limite finale del tempo.

Resta da fare un'ultima considerazione, e riguarda l'Argentina. Nel match con gli olandesi non aveva Babington perché squalificato; Cap aveva sbagliato la disposizione di uomini in campo e schemi tattici. Tuttavia uomini come Houseman, che nell'incontro con gli azzurri erano apparsi dei fenomeni, ieri sera non si sono mai visti. Houseman stesso se ne è andato alla chetichella.

L'Italia avrebbe dovuto essere al posto di questi argentini. Più o meno se la sarebbe cavata allo stesso modo: sarebbe stata travolta, derisa dal gioco pirotecnico di Cruyff e dei suoi compagni.

Fulvio Cinti

Dopo avere "irretito„ i tedeschi orientali

Zagalo prende quota "Il Brasile in finale„

DAL NOSTRO INVIATO

Hannover, 27 giugno.

« Possiamo rivincere il titolo mondiale », proclama Jorge Mario Zagalo dopo la vittoria di misura ottenuta ieri sera contro la quotatissima Germania Est. L'euforia è tornata a far capolino nel clan brasiliano, dopo le deludenti prestazioni offerte nella prima fase della coppa del mondo. Contro la Germania Est il Brasile ha finalmente offerto una buona prova, è passo in progresso, anche se ha denunciato ancora i ben noti limiti di classe. La tecnica non manca ai carioca, ma la classe è un'altra cosa. Pelé, in tribuna, vedendo i suoi connazionali soffrire nel primo tempo, scuoteva il capo. Il « re » non si associa certo all'ottimismo di Zagalo: « Questo Brasile è migliorato. La squadra sta trovando l'affiatamento, ma di qui a dire che può conservare il titolo iridato ce ne passa. Ci sono squadre quotatissime, come l'Olanda e la Germania Ovest, che sono senz'altro superiori al Brasile ».

Zagalo cerca di « caricare » i suoi. Ieri sera il Brasile ha « speculato » per tutto il primo tempo tentando raramente « a fondo » e badando soprattutto a mantenere il possesso del pallone. Questa « melina » ha irretito i tedeschi orientali, i quali non sono riusciti a sfoderare l'incisività e la grinta che avevano messo in luce con la Germania Ovest. Soprattutto hanno denunciato la mancanza di un autentico « cervello »: Kreische era in tribuna!

« La Germania Est ha giocato per lo 0-0 — dice Zagalo —. Ha cercato solo di distruggere. Però ha una grossa preparazione atletica. Le squadre che dovremo ancora affrontare non sono così ben preparate ».

— Domenica incontrerete l'Argentina, che è stata battuta per 4-1 dall'Olanda. Sarà un compito facile il vostro?

« Noi non teniamo conto di questo risultato. Il Brasile vive sulle proprie forze. Ieri ha visto la squadra giocare meglio rispetto alla partita con la Scozia. E' stato praticamente il primo vero impatto col calcio europeo e abbiamo superato l'esame. Il Brasile è preparato fisicamente e tatticamente ».

— Avrebbe preferito incontrare l'Italia al posto dell'Argentina?

« Meglio che l'Italia sia tornata a casa. Noi ci troviamo più a nostro agio contro squadre sudamericane ».

— Lei ha detto che spera di rivincere il mondiale, ma la Germania Occidentale ieri ha ritrovato la sua espressione di gioco battendo la Jugoslavia.

« La Germania Occidentale è sempre la grande favorita. Tatticamente e tecnicamente è superiore alla Germania Est che, però, l'ha battuta. Pertanto è lecito, da parte nostra, sperare di tornare a casa con la coppa d'oro ».

— Lei dimentica però l'Olanda: un'autentica macchina da gol.

« Non me ne preoccupo. Dobbiamo ancora incontrarla ed il Brasile ha dimostrato ieri di essere una squadra prodigiosa ».

Prodigioso soprattutto è risultato il terzino sinistro Francisco Marinho, un giocatore che alla tecnica dei sudamericani sposa una notevole forza atletica. Marinho non soltanto è riuscito ad annullare il suo diretto avversario, ma si è spinto spesso in avanti vivacizzando il gioco lentissimo dei brasiliani e mettendo in difficoltà i tedeschi. Ha addirittura costretto Georg Buschner a sostituire un giocatore per cercare di fermarlo, ma senza successo. Il Brasile ha ripreso quota, ma condividiamo il parere di Pelé: è estremamente difficile che riesca a vincere la competizione.

Bruno Bernardi

Luis Pereira, a sinistra, un grandissimo difensore

Contro una fiacca Polonia la Svezia è stata truffata

L'arbitro le ha negato due "enormi„ rigori

Il polacco Lato segna il gol contro la Svezia

DALL'INVIATO

Stoccarda, 27 giugno.

L'Uruguay se n'è andato, ma ha lasciato dietro di sé la turte peggiore: un arbitro dal romantico nome scozzese-iberico di Ramon Ivanoe Barreto, il quale ha dato la dimostrazione (e gli italiani potranno controllare oggi sul loro video) di come non si concedono i calci di rigore più sacrosanti. La Svezia, sconfitta dalla Polonia per 1 a 0, ha beneficiato d'un solo rigore (sbagliandolo, perché è stato parato: ogni tiro dagli undici metri che viene respinto dal portiere è sempre uno sbaglio di chi ha tirato), ma aveva diritto di vedersene assegnati altri due. Si è trattato di altrettanti clamorosi atterramenti in area, su avversari lanciati a rete e abbattuti come da una falciatrice.

Giocandosi su un terreno neutro, e non dovendo quindi temere le ire della folla, il Barreto ha fatto finta di non vedere e il gioco è proseguito senza che venisse assegnata neppure una punizione. Una cosa simile in Uruguay avrebbe scatenato la rivoluzione; in Italia e in altri Paesi per molto meno si è tentato di dar fuoco agli stadi e si è dato l'assedio agli arbitri per ore e ore. Gli svedesi non hanno fatto una piega. Da perfetti dilettanti, quali sono, per la maggior parte, hanno ritenuto inutile protestare.

Dice un vecchio proverbio sportivo: « I tipi bene educati finiscono nella divisione inferiore »; con ieri sera la Svezia, che ha già fatto moltissimo (in questa, vede compromesse irreparabilmente le proprie speranze, se ne aveva, di fare strada verso la Coppa. Possiede giocatori di prim'ordine (Sandberg, Edstroem, 21 anni, che in taluni atteggiamenti ricorda il Rivera di dieci-dodici anni fa), Larsson. Ma accanto a questi ci sono giocatori grezzi, che denunciano chiare insufficienze tecniche: stop con il pallone che finisce a tre metri, dribbling ingenui, passaggi « alla carlona ».

Avrebbe anche potuto pareggiare, ieri sera, questa elementare Svezia, ma non avrebbe potuto onestamente sperare di inserirsi nella lotta di giganti che si sta profilando. Qualcuno sostiene che la Polonia è stata ridimensionata, che risente dello scontro con l'Italia, che ha mostrato carenza di tenuta e di velocità. Probabilmente è stata presa un po' alla sprovvista dal gioco veemente degli svedesi. Oppure non si è impegnata allo spasimo, anzi alla fine si è dilungata in una melina che ha fatto, come sempre, imbestialire il pubblico. Ma intanto resta l'unica squadra che ha sempre vinto e ha anche la fortuna di non dover cambiare gli alloggiamenti, poiché giocherà le due prossime partite a Francoforte.

Per conto nostro abbiamo dato finalmente l'addio al funesto campo di Stoccarda, che ha visto il naufragio del partito di diporto, piuttosto vecchio e cigolante, della squadra azzurra. Lasciamo Stoccarda senza nessuna nostalgia. Ci ripenseremo con rancore. Abbiamo fatto una gran brutta figura, cerchiamo almeno di imparare qualcosa.

Carlo Moriondo

JUVENTUS - Per il ruolo di libero si cambia

Da SALVADORE a SCIREA per quindici anni in meno

La Neve è soddisfatto dopo che Scirea ha superato il controllo medico

"Lista gratuita,, a Billy dopo 12 anni bianconeri

Gaetano Scirea, il nuovo « libero » della Juventus, quando giocava nell'Atalanta veniva paragonato a Beckenbauer. Dicevano i suoi ammiratori che non solo sapeva difendere, ma all'occorrenza amava spingersi in avanti per appoggiare le punte. Che il suo gioco era moderno e razionale, di una semplice efficacia. Lui invece, timido come un collegiale, ribatte che l'accostamento con il grande Fritz è stato frutto dell'immaginazione di alcuni giornalisti bergamaschi e che la sua disposizione tattica in campo è ben diversa da quella del tedesco.

Ama invece con un po' di orgoglio ricordare le sue origini di centrocampista: « Ho iniziato come mezz'ala — diceva ieri al Comunale mentre era in attesa di sottoporsi alle visite mediche di controllo — e sono diventato "libero" solo in seguito a due curiose circostanze. Tre anni fa, durante una finale del campionato allievi, fui inserito in quel ruolo a causa dell'infortunio del titolare. L'anno scorso poi, alla prima giornata di campionato, si infortunò anche Savoia, che era il nostro "libero", e toccò a me vestirne la maglia. Si vede che era il mio destino ».

Scirea, pur avendo soltanto ventun anni, ha già alle spalle una discreta esperienza: venti partite disputate in serie A nel corso del campionato 1972-73 e trentotto quest'anno, sempre con la divisa dell'Atalanta dove è calcisticamente cresciuto e maturato. Inoltre ha giocato anche nella Under 23 azzurra nell'incontro disputato la stagione scorsa a Lisbona col Portogallo e perso per 1-0.

« Ho [illegible] il concetto di libero [illegible] — dice a chi gli chiede quali siano le sue caratteristiche — da Heriberto Herrera. Lui era un grande fautore del "collettivo", amava impostare la squadra sul movimento e sulla tenuta atletica. Questi sono concetti validi ora più che mai dopo la triste avventura della nazionale azzurra in Germania. Il nostro calcio ha assolutamente bisogno di rinnovarsi ».

E' quello che in fondo pensano anche i dirigenti e i tecnici della Juventus i quali, già prima del naufragio di Stoccarda (e l'acquisto di Scirea lo dimostra) avevano inteso dare un nuovo [illegible] tattico alla squadra. Ad evitare ripensamenti, la società ha lasciato la lista gratuita a Salvadore, che per ben dodici anni era stato il « libero » bianconero, ed ha così ribadito la sua intenzione di « nuovo corso ».

« Fin da ragazzino — dice *Scirea al proposito* — sono stato un grande ammiratore di Salvadore. Ora il fatto di raccoglierne l'eredità è una cosa che al tempo stesso mi lusinga e mi spaventa. E' indubbiamente una grossa responsabilità quella che mi pesa sulle spalle, però sarò inserito in un complesso formidabile e sono certo che riuscirò a fare dimenticare il mio grande maestro. Se poi a volte qualche dubbio mi assale, allora penso che alle mie spalle c'è un portiere del valore e dell'esperienza di Zoff il quale, anche nei momenti più difficili, è in grado di dare ordine a tutta la difesa ».

A questo punto, sorridendo, se ne va col dott. La Neve, mentre un gruppo di tifosi sempre presenti allo stadio, a qualsiasi ora della giornata, comincia già a parlare di « libero » d'attacco e di collettivo « tipo Olanda ».

Carlo Coscia

Oggi da Brest comincia il Tour

Solo una fuga-bidone può bloccare Merckx

Le tenui speranze italiane affidate al piccolo Panizza

Merckx è al Tour con l'obbligo di vincere. Nel Giro di Francia che prende l'avvio stasera da Brest con il consueto prologo a cronometro, il fuoriclasse belga non ha, sulla carta, nessun avversario in grado di impedirgli di eguagliare il « pokerissimo » di vittorie di Jacques Anquetil. Luis Ocaña è stato messo k.o. da una caduta una settimana fa ed ha dovuto ritirarsi per la seconda volta consecutiva alla sfida con Eddy; l'olandese Zoetemelk è egli pure infortunato; lo spagnolo Pedro Torres, che avrebbe potuto recitare la parte di Fuente (José Manuel corre ed [illegible] in Italia, guadagna bene e fatica meno) ha dato egli pure forfait proprio ieri.

Dei grossi nomi italiani nessuno, in pratica, aveva mai preso in considerazione la partecipazione al Tour, anche se il coro di « no » è diventato ufficiale soltanto dopo il Giro d'Italia. L'onore del ciclismo italiano è affidato alla pattuglia della Brooklyn, che avrà il belga Sercu ed Ercole Gualazzini come punto di diamante per le vittorie di tappa ed il coraggioso Vladimiro Panizza come pedina per la classifica: in mezzo a gente come Thevenet, come il decrepito Poulidor, come il convalescente Van Impe e come il fragile Guimard, ci può stare anche lui e puntare ad un dignitosissimo piazzamento alle spalle di Eddy.

I pericoli per Merckx vengono dal numero più che dalle qualità degli avversari. Non esistono punti di riferimento per il controllo della corsa: a bloccare ogni fuga c'è il rischio di andare arrosto prima delle montagne, a lasciar fare c'è la prospettiva di una « fuga-bidone » come quella che, anni fa, diede il Giro d'Italia in mano allo svizzero Clerici. Sono in molti a non credere più nell'invulnerabilità di Merckx e ad essere quindi decisi a sorprenderlo soprattutto nel lungo avvio in pianura. Le fasi decisive del Tour si avranno, come sempre, in salita, più sui Pirenei (negli [illegible] giorni di corsa) che sulle Alpi. Eddy tuttavia dovrà stare all'erta subito perché, dato lo scarso prestigio degli avversari, non può permettersi di perdere.

g. pig.

AUTOCROSS — La Savera che organizza in collaborazione con l'Aci Asti e l'Indy Cross, il Trofeo 1974 di autocross, comunica le nuove date delle quattro prove che ancora rimangono da disputare: il 14 luglio ed il 28 a Villafranca d'Asti, il 1° e il 22 settembre a Torino, sulla pista di Moncalieri.

Torino - ragazzi Coppa francese

SPORT - FLASH

BOCCE — Brillante affermazione — e con punteggio perentorio, 14 a 0 — dei boccisti azzurri nel match internazionale Italia-Principato di Monaco: Beppe Andreoli e Gigi Zoppo, due giovani che stanno confermando ampiamente la fiducia dei tecnici, si sono imposti a Benevento e ad Avellino sui monegaschi Falcone e Negri. I due azzurri hanno vinto tutte e sei le partite disputate (tre a Benevento e tre ad Avellino) e particolarmente nel « singoli » hanno dimostrato la loro netta superiorità sugli avversari.

MOTOCROSS — Si svolge domenica a San Salvatore Monferrato, organizzata dal M.C. Mirabello, una gara di selezione nazionale per il campionato cadetti. La competizione riservata alle classi 250 cc individuale e 50 cc a squadre, avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta nella mattinata dalle prove ufficiali di qualificazione.

VOLPIANO — E' in programma alle 19,30 a Volpiano il G.P. del « Gran Tinghi Fioriadi », gara ciclistica per veterani e gentlemen dell'Endas Uniac. La manifestazione, organizzata dalla S.C. Viola, si svolgerà in circuito (via Raimondo, via Roma, corso Margherita, via Umberto I) da ripetersi 50 volte per un totale di 40 km.

Gli allievi del Torino sono rientrati dalla Francia dove hanno trionfato nel torneo internazionale di Lille, svoltosi nei giorni scorsi. La squadra, guidata da Marchetto, ha raggiunto la finalissima prevalendo su un agguerrito gruppo di compagini straniere tra le quali spiccavano il Sion, lo Cheratte, gli inglesi del Leeds, il Colonia, lo Sparta di Rotterdam e la squadra organizzatrice, il Lille, classificatisi nell'ordine alle spalle dei granata.

Nella finale, giocata contro gli svizzeri del Sion il Torino è sceso in campo schierando questa formazione: Gamberotto; Sardi, Genovese; Gabbana, Gilardi, Bianc[illegible]; Cantarutti, Greco, Bardelli, Freschi, Dossena. Una segnalazione va anche per gli altri componenti la rosa, cioè Ghio, Maserati, Sinopoli, Gino e Sgavetti, che con gli accompagnatori Zambruni e Marengo, e il massaggiatore Tardito, hanno contribuito alla brillante affermazione e alla conquista della Coppa del Presidente della Repubblica francese.

F. v.

Trotto a Vinovo

(o. r.) Trotto stasera a Vinovo: due corse di buona moneta in programma. Nel Premio Anacapri (L. 1.500.000, m. 1620) Becca (Rossi) rende 20 metri a Rimedio (Dellopiane), Tarchezio (A. Milani), Loner (Campini). Nel Premio Capri (L. 1.500.000, m. 2080) è invece Lussino (Rossi) a rendere 20 metri a Orpello (A. Milani), Epsilon (Pedrazzani), Tuscolana (Pisani). Tecnicamente anche più attraente il Premio Aria Caprese (L. 1.320.000, m. 1640) dove si rinnova il confronto Abira-Quirinale: in pista anche Nicolaiev e Fumagalli.

Inizio delle corse alle 20,45; i favoriti: Urceo-Irkutsk (Premio Canzone del Cielo); Abira-Quirinale (Premio Aria Caprese); Neva-Masco (Premio Monte Solaro); Amour Mily-Saldy (Premio Faraglioni, gent.); Islamita-Quirite (Premio Canzone del Mare); Becca-Tarchezio (Premio Anacapri); Orient Express-Vaillant (Premio Villa Tiberio); Lussino-Tuscolana (Premio Capri).

POSTE INCEPPATE DA 2 MILIARDI DI "CARTACCIA,,

Roma, 27 giugno.
Come funzionano le Poste? Ecco le cifre.
Dal '68 al '72, la quantità di corrispondenza privata impostata per l'interno e per l'estero è cresciuta dell'11 per cento. Il personale delle poste, nello stesso periodo è passato da 132 mila unità a 150 mila, cioè è cresciuto dell'8,9 per cento. Però nel caso particolare del portalettere, l'aumento è stato del 14,56 per cento. Cioè, la proporzione è rispettata: le poste italiane non dovrebbero funzionare peggio che nel '68 e invece si verifica il contrario. D'altro canto le spese sono salite vertiginosamente dai 370 miliardi del '68 ai 563 miliardi del '72.

Un aggravio notevole per il servizio postale è costituito dalle cosiddette stampe in abbonamento, che con i loro due miliardi e 105 milioni di pezzi annui contribuiscono a mettere a ferro e fuoco l'amministrazione delle poste. Basti pensare che questa voce è quantitativamente quasi uguale a quella delle lettere normali, che sono ogni anno due miliardi e 206 milioni.

Cosa sono le stampe in abbonamento? In parte sono i giornali e le riviste: ma si calcola che questi pezzi non superino i 300 milioni all'anno. Il resto, cioè quasi due miliardi di «oggetti», è costituito da dépliants pubblicitari, da avvisi religiosi, da richieste di oboli, da fogli di propaganda varia. Cioè, ogni anno milioni di persone usano le poste italiane per farsi una pubblicità quasi gratuita. Non a caso le entrate per la corrispondenza sono calate in quattro anni del 4 per cento.

I dati seguenti possono essere indicativi. Nel '72 le corrispondenze private hanno raggiunto quota 6 miliardi e 27 milioni di pezzi (5 miliardi e 415 milioni nel '68). Di questi 6 miliardi e rotti, più di due miliardi sono delle stampe in abbonamento. Più o meno nello stesso arco di tempo, si è registrato invece un calo notevole di telegrammi: dai 170 miliardi del '65 sono scesi ai 93 miliardi del '71, per risalire a 98 miliardi nel '72. Il calo si deve in parte addebitare al prezzo dei telegrammi (ora giunto a mille lire minime) e alla maggiore funzionalità del telefono.

Il telefono è in aumento: secondo un calcolo minimo, ogni anno in Italia si fanno oltre 18 miliardi di telefonate. Un segno in più dei tempi che decretano il declino delle poste? Sarà anche così ma finché queste poste esistono perché non ci si preoccupa di farle funzionare meglio?

F. R.

Posta - In milioni di unità

Lettere a tassa intera	n. 2.206
Lettere a tassa ridotta	» 83
Cartoline postali	» 208
Cartoline di Stato semplici	» 15
Cartoline di Stato doppie	» 0.2
Manoscritti	» 62
Cartoline illustrate e biglietti da visita	» 631
Campioni senza valore	» 46
Pacchetti postali	» 18
Fatture commerciali	» 218
Partecipazioni	» 83
Stampe con francobollo	» 337
Stampe in abbonamento	» 2.105

LOTTO

Potremo vincere 100 milioni

Roma, 27 giugno.
L'aumento da 30 a 100 milioni di lire della vincita massima per ciascuna giocata è stabilito dalla nuova disciplina del gioco del lotto, approvata oggi al Senato. La nuova disciplina è definitiva perché la commissione Finanze e Tesoro in sede deliberante, non ha modificato il testo già approvato dalla Camera dei deputati.

Oltre all'aumento delle vincite, il provvedimento autorizza l'amministrazione finanziaria a raccogliere le giocate anche per mezzo di macchine automatiche distributrici di bollette a prezzo determinato (molte delle quali sono già in funzione). Le macchine debbono essere affidate in gestione ai titolari o ai reggenti delle ricevitorie.

Il presidente Usa giunge a Mosca

NIXON OGGI DA BREZNEV

Il segretario del pcus Breznev e il presidente Nixon durante l'ultimo «vertice»

Mosca, 27 giugno.
Il presidente degli Stati Uniti, Nixon, ha lasciato stamane alle 9,30 Bruxelles e giunge nel pomeriggio (ore 15,30 locali) a Mosca per il suo terzo incontro al vertice con il leader sovietico Breznev. I precedenti incontri erano avvenuti ancora a Mosca, nel maggio del '72, e a Washington, nel giugno dell'anno scorso. Ma quella che comincia oggi è in realtà la quinta visita in Unione Sovietica del presidente Nixon: la prima si era svolta addirittura nel 1959, quando Nixon era vicepresidente di Eisenhower, e la seconda nel '67, da privato cittadino. Per il segretario di Stato Kissinger, che accompagna il Presidente, si tratta invece della settima visita in Urss.

Nella missione a Mosca, Nixon spera possa essere raggiunto un accordo per rallentare la corsa al perfezionamento tecnologico degli armamenti nucleari e per la proibizione parziale delle esplosioni nucleari sotterranee. La visita in Urss di Nixon si concluderà il 3 luglio.

(Ansa - Ap)

Un appello a Nixon della madre di Bukovski

Mosca, 27 giugno.
La madre di Vladimir Bukovski ha indirizzato una lettera aperta al presidente Nixon, che giunge oggi a Mosca, esortandolo a intervenire in favore del figlio «*che non è un estremista o un terrorista, ma soltanto un uomo dotato di un acuto senso dei suoi doveri civili*». Nina Bukovskaia afferma che suo figlio, esponente del «dissenso», attualmente in isolamento nel carcere di Vladimir, è di nuovo spinto verso «*una lenta e tormentosa morte*».

(Ansa)

Per 14,7 miliardi

Un mutuo europeo al Mezzogiorno

Lussemburgo, 27 giugno.
La Banca Europea per gli investimenti ha concesso alla Cassa per il Mezzogiorno due mutui di 14,7 miliardi di lire per il finanziamento di progetti industriali nel Mezzogiorno.
Il primo mutuo, pari a 5,7 miliardi, è destinato al finanziamento della costruzione di una fabbrica di gelati a Caivano (Napoli).
La seconda operazione consiste in un prestito globale di otto miliardi a favore di iniziative industriali di piccola e media dimensione in Sicilia.

Contratto sociale con il governo

Londra: i sindacati promettono moderazione

Londra, 27 giugno.
Le prospettive per il governo laborista di contenere l'inflazione sono migliorate con l'approvazione, avvenuta ieri, da parte del consiglio generale del congresso delle «*Trades Union*» che rappresenta 10 milioni di lavoratori, di un documento con cui si accetta di dar prova di moderazione volontaria nelle richieste concernenti i salari.
Il governo aveva fatto pressioni sui sindacati affinché accettassero «*un contratto sociale*» in base al quale dovevano moderare le loro richieste salariali in cambio di una politica che impedisse il rialzo dei prezzi.
Questo sistema volontario sostituirà i controlli obbligatori in materia di salari e prezzi, che scadrà tra breve e che limita gli aumenti delle paghe a un tasso di circa il 10 per cento.

(Associated Press)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato debole, nuove flessioni

TORINO — Sul mercato azionario si registra oggi un modesto incremento di attività motivate, purtroppo, da un maggior afflusso di offerte su una rosa di titoli più ampia. La Borsa rivela subito la sua estrema fragilità, denunciando difficoltà di assorbimento anche di valori a largo mercato. Soltanto con sacrifici di prezzo sensibili, soprattutto se rapportati alla modestia degli scambi, l'offerta riesce a trovare contropartita.

Nel reddito fisso le rettifiche positive di quota prevalgono sia per frequenza che per ampiezza sulle flessioni.

Chiusura Montedison 1.1.74 721; Diritti Pierrel [illegible].

Titoli non quotati; ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 300; Città di Genova 7% 75; Metropolitana Milanese 7% 77; Sip 7% conv. 96,05; Stet 1973 7% conv. 97,10; Viscosa conv. 7% 132; B.I.I. 1973 conv. 118; C. Erba 1973 7% conv. 136; Magona 1973 7% conv. 127; Metalli 1973 7% conv. 110; Gim 1973 6% conv. 117; Banco S. Spirito 107,50; Fibre 112.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1380, 1378, 1380; priv. 1060, 1055, 1050, 1060.

LE AZIONI A TORINO

	26-6	27-6
ALIMENTARI		
Alimont	6300	6260
Eridania	2450	2450
Florio	570	570
Motta	3200	3200
Romana Zucchero	540	540
Vinchi Unica	735	733
BANCARIE		
Banco Roma	19600	19600
Comit	19950	19930
Credito It.	2330	2330
Interbanca priv.	26400	25750
Mediobanca	76900	76500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1735	1734
Eternit	2350	2350
Fornaci Riunite	[illegible]	4610
Unicem	[illegible]	5720
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1011	1010
Italgas	752	748
Liquigas	301	297,50
Liquigas priv.	300	300
Mira Lanza	33600	33600
Montedison	765	748
Monted. Gamma	745	730
Paramatti	1900	1875
Pierrel	4780	4650
Rumianca	1395	1391
SAFFA	6730	6680
Schiapparelli	10700	10300
COMMERCIALI		
Rinascente	260	257
» priv.	193	187
Silos Genova	3630	3530
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	1240	1180
Beni Imm. It. priv.	789	789
Beni Stabili	6330	6300
Cond. Acqua Roma	740	740
Generale Imm.	505	480

	26-6	27-6
Imm. Agr. Vittoria	6850	6850
Invim	7100	7000
Risanamento	11200	11200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17950	17500
» » priv.	10350	10080
Latina	1763	1735
Latina priv.	1550	1530
Generali	[illegible]	[illegible]
RAS	79500	78980
S.A.I.	18100	[illegible]
Toro Ass.	42800	41800
Toro Ass. priv.	20530	20300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	4450	4450
Autostrada To-Mi	4600	4600
Fer. Co.	318	305
Italcable	4180	4120
N.A.I.	6700	6579
SIP	1990	1989
Torino-Nord	187	180
FINANZIARIE		
Bastogi	1801	1795
Finsider	436	418
GIM	3710	3730
IFI priv.	3885	3830
IBI	20000	19500
Invest	4295	4250
La Centrale	15910	15410
Mittel	3400	3400
Piemonte Finanz.	9200	9200
Pirelli & C.	1940	1940
Pirelli S.p.A.	1007	1007
S.A.R.O.M. fin.	3800	3800
S.I.F.A.	1640	1590
S.M.E.	1900	1850
STET	2300	2249
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1020	1020
Marelli & C.	880	880
Pan Electric	2880	2880

	26-6	27-6
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1382	1368
» priv. *	1081	1068
Castagnetti	2700	2670
Gilardini	3520	3420
Moncenisio	—	—
Nebiolo	381	374
Olivetti	1485	1470
» priv.	1265	1246
Westinghouse	4180	4180
MINERARIE METALL.		
Dalmine	392	391
Fornara & C.	1430	1410
Italsider	707	682
Metalli	3130	3130
Talco & Grafite	32900	32800
Terni	140	131,50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15300	15300
» priv.	7150	7150
Cartiera Italiana	1100	1160
TESSILI		
Cot. Cantoni	15400	15000
Fisac	3400	3400
Lane Borgosesia	28760	28700
Montedison Fibre	180	178
» » pr.	290	299
Viscosa	2010	1980
» priv.	1415	1350
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1575	1580
Ciga	4700	4700
Cir.	8150	8150
Facchetti	368 50	363
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	303 —	300
Pirelli 5%	80 —	88
Mediob. 6%	312 —	313
Med. Finsid. 7%	140 —	140
Liquigas 7½ '70	100 —	100
» » '71	100 —	100
» » '72	100 —	100
» 7% '73	100 —	100

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	26-6	27-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	84 —	84 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	83 —	83 —
» 5%	86 —	86 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Rif. Fond. 5%	85 —	85 —
Pr. R. 5% Tr. '84	88 —	88 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	86 60	86 60
» '68	91 20	91 20
» '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» '71	99 75	99 75
» '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	97 —	90 —
» » II	94 50	94 50
» '77	87 50	87 50
» '78	86 —	86 —
» 5½% '79	88 15	89 40
» '80	88 —	89 30
» '82	86 —	86 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	81 —	78 —
» '65 II	76 —	76 80
» '66 I	74 —	74 25
» '66 II	75 90	76 —
» '67	71 90	75 —
» '68 I	73 80	74 50
» '68 II	74 30	75 —
» '69 I	73 —	74 10
» '69 II	73 30	74 50
» 7% '70	87 —	84 —
» '71	80 20	82 50
» '72 I	80 —	82 —
» '72 II	80 —	81 85
» '73	81 —	80 50
» Europa 6%	84 90	88 —
IRI 6% '64	77 30	77 30
» '65	71 —	73 50
» Alla 7% '70	93 —	93 —
Salap 5½% '65	83 —	83 —
» '67	78 90	78 30
Autostrade 6% '66 I	73 75	75 50
» '66 II	77 60	78 40
» '69	73 —	74 —
» 7% '71	78 75	80 —
» '72	80 —	80 —
OO.IT. 5%	69 —	70 —
» 5½%	69 —	69 —
» 6%	69 —	71 10
» 7%	78 —	74 90
» 1.St. 7% 1°	81 —	82 —
» 2°	81 20	81 30
» 3°	83 —	81 —
» 4°	80 30	82 —
» 5°	80 50	80 50
» 6°	83 —	83 —
» Anas 6% '66	68 —	71 —

	26-6	27-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	71 50	71 50
» 7% 1°	79 20	80 —
» 2°	77 50	79 —
FF.SS. 6% '63 I	77 —	78 —
» '63 II	76 —	76 50
» '66 I	75 50	75 —
» '66 II	75 50	75 50
» '67	75 —	75 —
» '69 I	74 —	74 —
» '69 II	100 —	100 —
» '70	92 —	93 —
» 7% '71	80 50	82 50
» '72 I	83 —	82 —
» '72 II	83 —	83 —
A.F.S. 6% '67	75 75	76 75
» '68	76 30	76 50
» '69	88 —	88 —
» 7% '70	81 —	80 70
» '71	83 —	83 —
» '72 I	84 —	84 —
» '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	77 —	77 —
» 2°	75 —	75 —
» 3°	76 —	76 —
» 4°	75 30	75 30
» 5°	76 —	76 —
» 6°	75 90	75 —
» 7°	75 —	75 —
» 8°	75 —	75 —
» 7% I	86 —	86 —
» II	81 30	81 30
Telpu vent. 5½%	74 —	77 —
» 6%	73 50	73 90
» 7% 1°	84 40	84 40
» 2°	82 10	82 10
» 3°	75 —	75 —
» 4°	80 80	78 20
ENI 6% XXV	80 —	81 —
» XXVI	72 50	73 30
» XXVII	72 50	73 50
» 7% XXVIII	78 50	80 —
» XXIX	78 75	81 —
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	83 95	84 75
» XXXI op.	94 10	94 50
» XXXII	85 —	85 —
» XXXIII	79 80	81 —
» XXXIII op.	87 50	87 50
» XXXIV	88 15	82 50
» XXXV	88 50	88 50
» s.s. '64 I.V.	81 50	84 —
Eni Sud 6% '67 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» '50	99 10	99 10
» 6% '57	94 20	93 —
Fiat 5½% '60	80 50	79 —

	26-6	27-6
Olivetti 7% '53	—	—
» '53-75	97 —	97 50
» '58	92 —	92 —
» 6½% '59	83 80	83 85
» 5½% '62 1°	77 —	77 50
» 2°	78 20	78 —
It. Gas 5½% '61	73 60	73 60
Rumianca 5½% '60	88 50	88 50
» '63	78 50	77 —
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» II	94 —	94 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	69 —	69 —
Lancia 5½% '59	87 10	87 10
» '62	77 50	79 —
Ferpat 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	84 —	82 —
Curt. It. 7% '49	98 —	98 —
» 5½ '63	77 10	77 10
Isveim. 6% '64 9°	84 —	86 —
» 10°	84 20	85 —
» '65 11°	82 —	83 50
» '66 12°	80 30	82 —
» '67 13°	78 —	78 —
» 14°	74 90	76 —
» '68 15°	82 90	82 80
» '69 16°	79 —	80 90
» 7% '70 17°	85 10	84 —
» '71 18°	81 30	81 50
» 19°	80 75	80 75
» 20°	83 30	81 75
Torino 6% '53	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	72 —	70 —
» '62	71 —	71 —
S. Paolo 5%	46 30	49 —
» 6% conv.	81 —	85 —
» 6%	81 —	85 —
» O.F. 5%	83 —	83 —
» 6%	85 —	83 —
Credito Fond. 5%	70 —	70 —
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» '71 1°	100 —	100 —
» 2°	80 —	80 —
» '72	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	85 —	85 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 5½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	215 —	219 —
Rumianca 6%	92 —	92 —
Pirelli S.p.A. 5%	81 —	81 —
Mediobanca 6%	211 —	205 —
Med. Finsid. 7%	146 —	146 —
Liquigas 7½% '70	101 —	101 —
» '71	100 —	99 —
» 7½% '72	100 —	100 —

A MILANO

[illegible] sempre dimesso in Borsa attraverso un volume di scambi sempre più esiguo. Oggi si attendono le dichiarazioni di Rumor ma nel contempo la stretta creditizia continua a fare sentire il proprio peso, dato che il denaro s'indirizza verso impieghi più remunerativi e sicuri.

Il mercato azionario, visto globalmente, ha segnato anche oggi il passo: domanda quasi nulla e assorbimento molto stentato delle offerte a prezzi ancor più sacrificati, specialmente sui titoli industriali, assicurativi e immobiliari. Il listino è avvenuto rapidamente ai minimi della giornata con secche perdite.

Resistente ma calmo il settore del reddito fisso; difese le cartelle fondiarie locali.

Principali prezzi della mattinata: Generali 66.980, 66.100; Fiat 1371; Montedison 763, 745; Viscosa 2008, [illegible]; Olivetti 1249; Toro 42.100; Sai 17.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18500; Aedes 3160, Alitalia 4440; Allianza 49800; Amiata 1000; Anic 1008; Assicuratr. 108000; Bastogi 1800; B.co Roma 19400; Beni Stabili 6230; Binda 75800; Breda [illegible]; Brioschi 68200; Burgo 15000; Caffaro 416; Cantoni 15000; Carlo Erba or. 5600; Carlo Erba pr. 4600; Cascami 12130; Cementir 1900.

Ciga 4400; Cogo 1050; Comit 19.810; Comp. Milano ord. 17.310; Comp. Milano priv. 10.080; Comp. Toro ord. 42.100; Comp. Toro priv. 20.380; Cond. Acqua 727; Credit 2250; Cucirini 6300; Dalmine [illegible]; De Ferrari 3300; Donzelli 3000; E. Marelli 870; Eridania 2418; Eternit 2295; Falk ord. 5400; Falk priv. 5460; Fiat ord. 1371; Fiat priv. 1050.

Finmare 240; Finsider 420; Fisac 2411; Fond. Incendio 15.090; Fond. Vita 29.100; Gavardo 3510; Generalfin 1820; Generali 66 mila 100; Gim 3750; Ginori 818; Ifi pr. 3830; Ibi 19.310; Imm. Roma 479,75; Iniziativa 6100; Interbanca 25 mila 850; Invest 4260; Italcable 4080; Italcementi 21.100.

Italgas 805; Italsider 670; La Centrale 15.340; Lanerossi 3410; Lepetit or. 14 mila 800; Lepetit pr. 15.200; Linificio 885; Liquigas 297; Magneti M. 1050; Magona 2550; Marzotto 1419; Mediobanca 75.050; Metalli 3140; Mira Lanza 33.610; Mittel 3450; Mondadori pr. 2000; Montedison 745; Montefibre or. 176,50; Montefibre pr. 289; Motta 3900.

Nebiolo 373; Nord Milano 3770; [illegible] 670; Olivetti or. 1480; Olivetti pr. 1249; Facchetti 363; Pertusola 3899; Pierrel 4600; Pirelli e C. 1800; Pirelli SpA 1010; [illegible] or. 1215; Ras 77.090; Rinascente or. 255; Rinascente pr. 189; Risanamento 11.000; Romana Zuc. or. 515; Romana Zuc. pr. 840; Rotondi 149.800; [illegible] 1400.

Saffa 6530; Sai 17.700; Snarom 3600; [illegible] 1449; Silos 3710; Sip 1980; [illegible] 1810; Stampati 6220; Standa 13 mila 110; Stet 2315; Tecnomasio 480; Terni 133; Tosi Franco 8440; Trafilerie 1839; Un. Manif. 46.000; Viscosa or. 1990; Viscosa pr. 1350; Westinghouse 3995.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 35.500-38.500; sterlina oro nuovo 34.500-38.500; marengo 35 mila-40 mila; sterlina unitaria 1630-1720; dollaro carta 690-720; franco svizzero 225-240.

A GENOVA

Ancora una seduta cedente con perdite su quasi tutti i comparti e scambi ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 15.400; Generali 66.200; Ras 77.050; Meridionali 1780; Nai 6530; Viscosa ordinarie 1980; Viscosa privilegiate 1400; Finsider 420; Italsider 670; Fiat ordinarie 1375; Fiat privilegiate 1066; Sip 1980; Montedison 748.

A FIRENZE

Affari leggermente più attivi, ma con prezzi continuamente in discesa. Molto debole, in modo particolare, l'Immobiliare Roma. Dopoborsa inattivo.

Nota — Per lo sciopero alla Camera di Commercio, non c'è il listino.

Si temono attentati

Allarme a Londra per l'arrivo di Rabin

Londra, 27 giugno.
Reparti dell'esercito e della polizia hanno preso posizione all'aeroporto internazionale di Heathrow per una massiccia operazione imposta dai servizi di sicurezza britannici per prevenire un possibile attentato, da parte di guerriglieri arabi, contro il primo ministro israeliano Rabin, che giunge domani per partecipare a una riunione dell'Internazionale socialista.

(Associated Press)

SUL BRALLO

Demolito ripetitore (2° canale)

Voghera, 27 giugno.
(e.g.) A Brallo di Pregola, grosso comune dell'alta Valle Staffora e centro di villeggiatura, l'Ispettorato interregionale delle Poste di Milano ha fatto smantellare un ripetitore che permetteva di ricevere il secondo canale. I funzionari delle Poste hanno ritenuto l'impianto abusivo. Era stato installato in località Cima Colletta da un elettrotecnico di Voghera, senza che venisse danneggiata la ricezione del primo canale, anzi migliorandone la ricezione stessa, che nella maggior parte delle frazioni si ottiene soltanto indirettamente attraverso il ripetitore di Monte Alfeo.

L'installazione del ripetitore era costata 854 mila lire, spesa interamente sostenuta dagli abitanti della zona. La decisione dell'Ispettorato delle Poste ha suscitato vivaci proteste.

Alessandria: 16 mila capi di selvaggina

Alessandria, 27 giugno.
(e.c.) E' terminata la campagna di ripopolamento 1974 in provincia di Alessandria, attuata dal Comitato provinciale caccia. Complessivamente sono state immesse 5964 lepri, 5773 starne, 4168 fagiani e 34 pernici rosse, per un totale di 15.028 capi, cui si devono aggiungere 10 mila selvatici liberati nelle riserve.

E' così assicurata una resa soddisfacente all'apertura della prossima stagione venatoria. A detta dei cacciatori, è però limitato il numero delle pernici rosse liberate nelle zone di montagna.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Sopetti ved. Verlucca

anni 84

Lo piangono i figli Remo con la moglie Carla [illegible] e bimbo [illegible]; Dario con la moglie Rossana [illegible] e bimbi Gian Luca e Alessandra; fratello Giovanni; cognata, zii, nipoti, parenti tutti. I funerali in Nole giovedì 27 corrente ore 17 dall'abitazione via Villanova 10. [illegible]
— Nole Canavese, 25 giugno 1974.

[illegible]

Margherita Sopetti ved. Verlucca
— Torino, 25 giugno 1974.

La Società F.I.N.A.F.F. partecipa al dolore dei soci Remo e Dario Verlucca per la scomparsa della mamma, signora

Margherita Sopetti ved. Verlucca
— Ciriè, 25 giugno 1974.

Dipendenti Società F.I.N.A.F.F. partecipano al dolore dei Consiglieri per l'improvvisa scomparsa della loro mamma, signora

Margherita Sopetti ved. Verlucca
— Ciriè, 25 giugno 1974.

[illegible]

Margherita Sopetti ved. Verlucca
— Torino, 26 giugno 1974.

Partecipano al cordoglio dei figli Remo e Dario per la scomparsa della mamma gli amici: [illegible]

[illegible]

Margherita Sopetti ved. Verlucca
— Fiano, 26 giugno 1974.

Il Personale delle Autolinee Sobiotti si unisce al cordoglio della famiglia Verlucca.

Cristianamente si è spenta

Giovanna Palumbo ved. De Filippis

anni 90

[illegible]
— Milano, 27 giugno 1974.

Il Personale del Pastificio Nico di Sanremo partecipa al lutto del signor Nico per la morte della nonna

Giovanna Palumbo ved. De Filippis
— Sanremo, 27 giugno 1974.

Il Personale del Garden Bar di Sanremo si associa al dolore del signor De Filippis per la morte della mamma

Giovanna De Filippis
— Sanremo, 27 giugno 1974.

Il Personale della Ditta Smirg di Torino partecipa al lutto del loro titolare Nino De Filippis per la morte della nonna

Giovanna De Filippis
— Torino, 27 giugno 1974.

Il 26 giugno è spirata

Giulia Sacerdote ved. Terracini

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

E' mancato

Ettore Iacobacci

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

[illegible]

Confortata dalla fede, è tornata al Signore l'anima bella di

Pauline Callamaro ved. Faloppa

[illegible]
— Mondovì Piazza, 26 giugno 1974.

Francesco Caroli

Cav. di Vittorio Veneto
Pensionato F.I.A.T.

[illegible]
— Moncalieri, 26 giugno 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rachele Bottero nata Pini

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Teresa Crema ved. Gazzola

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

[illegible]

N. H. Eugenio de Mattia Fossati

[illegible]
— Voghera, 25 giugno 1974.

[illegible]

Luigi Quori
— Torino, 27 giugno 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Cesare Caussarano

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Pavese ved. Zini

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Autovox Soc. p. Az. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Ing. Giuseppe Lauro

Vice Presidente della Società
[illegible]
— Roma, 26 giugno 1974.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dell'Autovox Soc. p. Az. partecipano al grave dolore della famiglia Lauro per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Ing. Giuseppe Lauro

Vice Presidente della Società
— Roma, 26 giugno 1974.

[illegible]

CAV. DEL LAVORO
Ing. Giuseppe Lauro

[illegible]
— Roma, 26 giugno 1974.

[illegible]

CAV. DEL LAVORO
Ing. Giuseppe Lauro

[illegible]
— Roma, 26 giugno 1974.

[illegible]

Margherita Rossi Lorenzon

[illegible]
— Moglianо, 27 giugno 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Battagliotti in Testa

anni 49

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

[illegible]

Giuseppina Battagliotti Testa
— Torino, 27 giugno 1974.

[illegible]

Comm. Avv. Stefano Forte

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

Dopo 30 anni di indefesso lavoro ha cessato di vivere

Primina Biroli

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

[illegible]

Primina Biroli

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

[illegible]

E' mancata

Renata Garavelli nata Martini

[illegible]
— Torino, 26 giugno 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Paternò ved. De Marie

[illegible]
— Frinco, 26 giugno 1974.

[illegible]

Serenamente è mancata

Maria Luigia Broda

[illegible]
— Pianezza, 27 giugno 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Talpone v. Faletti

[illegible]
— Torino, 27 giugno 1974.

[illegible]

Ispett. Alessandro Rocca
— Torino, 26 giugno 1974.